

The image displays a musical score for a string quartet, organized into ten systems. Each system is labeled with a Roman numeral (I to X) and a diamond-shaped box containing a number (1 to 5). The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. A large diagonal line is drawn across the entire page, from the top-left corner to the bottom-right corner.

# Lettera da San Giorgio



I PROGRAMMI  
(MARZO – AGOSTO 2015)

ISTITUTO PER LA STORIA  
DELLA SOCIETÀ E  
DELLO STATO VENEZIANO

60° ANNIVERSARIO | 1955 – 2015



*fondazione* onlus  
GIORGIO CINI

ISTITUTO  
PER LA MUSICA

30° ANNIVERSARIO | 1955 – 2015



*fondazione* onlus  
GIORGIO CINI

6 GIU 2014 – 30 NOV 2015	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Le Stanze del Vetro Glass Tea House by Hiroshi Sugimoto</i>
4 FEB	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno di studi Fulvio Bianconi tra arte e vetro</i>
13 FEB	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Omaggio a Wagner</i>
MAR – GIU	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Incontri in Fototeca</i>
3 MAR – 30 SET	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Nella stanza di Eleonora Duse Il laboratorio dell'attrice. Copioni annotati di Eleonora Duse</i>
4 – 5 MAR	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno internazionale di studi Vera Komissarževskaja incontra Eleonora Duse. La 'Giovanna d'Arco' della scena russa e la Divina del teatro italiano</i>
19 MAR, 8, 16 APR	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Libri a San Giorgio 10° anno</i>
19 MAR	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Concerto di musica indiana Pandit Vishwa Mohan Bhatt</i>
2 APR – 15 MAG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Mostra RUST</i>
10 APR	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Concerto Accademia Solti</i>
13 APR – 2 AGO	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Mostra Le Stanze del Vetro Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger</i>
13 APR – 2 AGO	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Mostra Magdalena Abakanowicz: folla e individuo</i>
13 – 18 APR	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Seminario di musica ottomana Birûn. I mafîrîm e le opere degli ebrei sefarditi nella musica classica ottomana</i>
15 APR	VENEZIA, CA' FOSCARI, AULA "MARIO BARATTO" <i>Giornata di studi Musica e cultura ebraica nel mondo ottomano</i>
25 APR – 15 NOV	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO <i>Palazzo Cini. La Galleria</i>
25 APR – 23 AGO	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO <i>Mostra Ettore Spalletti. Palazzo Cini</i>

APR – LUG	VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO <i>Conversazioni d'Arte</i>
2 MAG – 6 SET	YORKSHIRE SCULPTURE PARK, INGHILTERRA <i>Mostra I Santillana</i>
8 MAG – 2 AGO	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Mostra Enki Bilal Black Box</i>
8 MAG – 2 AGO	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Mostra Liu Xiaodong Painting as shooting</i>
8 MAG – 7 GIU	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Mostra Das Meisterstück</i>
8 MAG – 7 GIU	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Installazione Stabat Mater Dolorosa</i>
11 – 13 MAG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Seminario di studi storici Vuoti di memoria; fantasmi che si aggirano</i>
15 – 16 MAG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Seminario Variazioni in sviluppo: i pensieri di Giovanni Morelli verso il futuro</i>
17 – 21 MAG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Seminario di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini Matteo da Perugia e il Gotico Milanese (1390 – 1425)</i>
26 MAG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Concerto di musica coreana Ji Aeri (gayageum), Kim Woongsik (janggu)</i>
28 – 29 MAG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno internazionale di studi La giovinezza di Jacopo Tintoretto</i>
3 GIU – 31 LUG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Mostra I danni ai Monumenti durante la Grande Guerra. La raccolta fotografica di Ugo Ojetti alla Fondazione Giorgio Cini</i>
4 GIU	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno internazionale di studi Il vetro finlandese</i>
11 GIU – 15 LUG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Shakespeare in Venice Summer School. The Shylock Project</i>
20 GIU	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Art Night Venice</i>
8 – 11 LUG	VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE <i>Convegno internazionale di studi Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse and Practice</i>

## LETTERA DA SAN GIORGIO

### EDITRICE

Fondazione Giorgio Cini onlus  
Isola di San Giorgio Maggiore, 1  
30124 Venezia  
tel. +39 041 5289900  
fax +39 041 5238540  
fondacini@cini.it

### PRESIDENTE

Giovanni Bazoli

### SEGRETARIO GENERALE

Pasquale Gagliardi

### DIRETTORE RESPONSABILE

Gilberto Pizzamiglio

### COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanna Pesaro

### COMITATO DI REDAZIONE

Elena Casadoro

Serena Concone

Anna Lombardi

Emilio Quintè

Marta Zoppetti

### PROGETTO GRAFICO

bruno – Andrea Codolo

### FOTOLITO

Tipografia Nuova Jolly

### STAMPA

Tipografia Nuova Jolly, Rubano (PD)

Viale dell'Industria 28

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209

Anno XVII, numero 32

Marzo – agosto 2015

In base alle informazioni in nostro possesso, tutte le immagini utilizzate in questa pubblicazione, laddove non espressamente specificato, sono libere da copyright.

Chiunque vantasse diritti su una o più immagini di questa pubblicazione è invitato a segnalarlo per email a [ufficio.editoriale@cini.it](mailto:ufficio.editoriale@cini.it)

In tal caso provvederemo all'assoluzione dei diritti ad essa connessi.

Pubblicazione realizzata con il contributo di

**INTESA**  **SANPAOLO**

## CONTATTI

### SEGRETERIA GENERALE

tel. +39 041 2710229 – fax +39 041 5223563  
[segr.gen@cini.it](mailto:segr.gen@cini.it)

### UFFICIO STAMPA

tel. +39 041 2710280 – fax +39 041 5238540  
[stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it)

### UFFICIO COMUNICAZIONE E MARKETING

tel. +39 041 2710402 – fax +39 041 5238540  
[marketing@cini.it](mailto:marketing@cini.it)

### UFFICIO EDITORIALE

tel. +39 041 2710202 – fax +39 041 5238540  
[ufficio.editoriale@cini.it](mailto:ufficio.editoriale@cini.it)

### UFFICIO COORDINAMENTO E GESTIONE DEGLI SPAZI

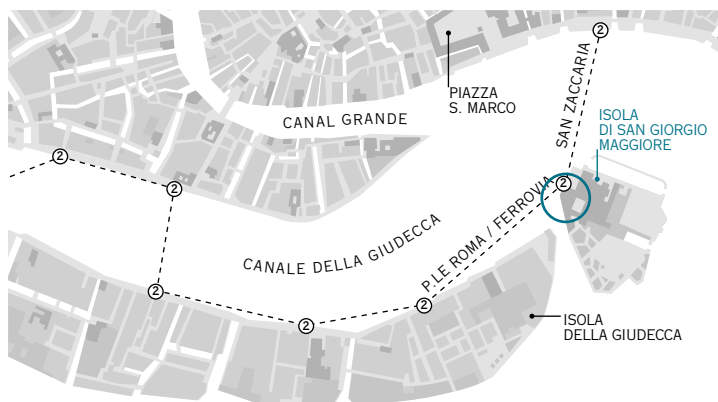
tel. +39 041 2710219 – fax +39 041 5238540  
[congressi@cini.it](mailto:congressi@cini.it)

### CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA CIVILTÀ ITALIANA "VITTORE BRANCA"

tel. +39 041 2710253 – fax +39 041 5238540  
[centrobranca@cini.it](mailto:centrobranca@cini.it)

### BIBLIOTECHE DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

tel. +39 041 2710255  
[biblioteca@cini.it](mailto:biblioteca@cini.it)



### COME ARRIVARE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Con il vaporetto linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovie, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti.

### VISITE GUIDATE

È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni:

Civita Tre Venezie, tel. 041.2201215, [segreteria@civitatrevenezie.it](mailto:segreteria@civitatrevenezie.it)

Per maggiori informazioni, visita [www.cini.it](http://www.cini.it)

#### ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Luca Massimo Barbero, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710230 – +39 041 2710239

fax +39 041 5205842

arte@cini.it

#### ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Gino Benzoni, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710226 – +39 041 2710227

fax +39 041 5223563

storia@cini.it

#### ISTITUTO PER LA MUSICA

Gianmario Borio, direttore

Segreteria: fax +39 041 2710221

musica@cini.it

#### ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Francesco Fanna, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710250 – +39 041 2710259

fax +39 041 2710221

vivaldi@cini.it

#### ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Giovanni Giuriati, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710357 – fax +39 041 2710221

musica.comparata@cini.it

#### SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Pedro Memelsdorff, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710258 – fax +39 041 2710221

musica.antica@cini.it

#### CENTRO STUDI PER LA RICERCA DOCUMENTALE SUL TEATRO E IL MELODRAMMA EUROPEO

Maria Ida Biggi, direttore

Segreteria: tel. +39 041 2710236 – fax +39 041 2710215

teatromelodramma@cini.it

#### CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Segreteria: tel. +39 041 2710228

civilta.comparate@cini.it

#### LE STANZE DEL VETRO

Segreteria: tel. +39 041 5230869

info@lestanzedelvetro.it

#### INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Maurice Aymard

Brenno Boccadoro

Steven Feld

Bruno Latour

Michael Talbot

#### LE ISTITUZIONI COLLEGATE

##### FONDAZIONE SCUOLA DI SAN GIORGIO

Segreteria: tel. +39 041 5207757

info@scuoladisangiorgio.it

##### INTERNATIONAL CENTER FOR CLIMATE GOVERNANCE

Segreteria: tel. +39 041 2711457

info@iccgov.org

##### UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DELL'ARTE

Segreteria: tel. +39 041 5287090

www.univarte.it

## INDICE

### 2 EDITORIALE

### 4 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE

- 4 Convegno di studi *Fulvio Bianconi tra arte e vetro*
- 4 Incontri in Fototeca
- 5 Nella stanza di Eleonora Duse  
*Il laboratorio dell'attrice. Copioni annotati di Eleonora Duse*
- 5 Convegno internazionale di studi *Vera Komissarževskaja incontra Eleonora Duse. La 'Giovanna d'Arco' della scena russa e la Divina del teatro italiano*
- 6 Concerto di musica indiana Pandit Vishwa Mohan Bhatt
- 6 Libri a San Giorgio *10° anno*
- 7 Concerto Accademia Solti
- 7 Le Stanze del Vetro. Mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger*
- 8 Mostra *Magdalena Abakanowicz: folla e individuo*
- 9 Seminario di musica ottomana Birûn  
*I maftirim e le opere degli ebrei sefarditi nella musica classica ottomana*
- 10 Palazzo Cini. La Galleria
- 11 Mostra *Ettore Spalletti. Palazzo Cini*
- 12 Mostra *Das Meisterstück*
- 12 Installazione *Stabat Mater Dolorosa*
- 13 Seminario di studi storici *Vuoti di memoria; fantasmi che si aggirano*
- 13 Seminario *Variazioni in sviluppo: i pensieri di Giovanni Morelli verso il futuro*
- 14 Seminario di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini  
*Matteo da Perugia e il Gotico Milanese (1390 – 1425)*
- 14 Concerto di musica coreana Ji Aeri (*gayageum*), Kim Woongsik (*janggu*)
- 15 Convegno internazionale di studi *La giovinezza di Jacopo Tintoretto*
- 16 Mostra *I danni ai Monumenti durante la Grande Guerra. La raccolta fotografica di Ugo Ojetti alla Fondazione Giorgio Cini*
- 17 Convegno internazionale di studi *Il vetro finlandese*
- 17 Shakespeare in Venice Summer School. The Shylock Project
- 18 Convegno internazionale di studi *Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse and Practice*

### 19 LE COLLEZIONI

*Gli archivi digitali della Fondazione Giorgio Cini*

### 22 PROGETTI E RICERCHE

*I trent'anni dell'Istituto per la Musica*

### 27 PRESENZE A SAN GIORGIO

*Due storici per San Giorgio: Bognetti e Cozzi*

### 29 LE PUBBLICAZIONI

## EDITORIALE

Anche il 2015 sarà un anno di ricorrenze ‘particolarmente’ significative per la Fondazione Giorgio Cini. Sessanta anni fa nasceva, su impulso di Vittore Branca, l’Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano. Gino Benzoni, in un bell’articolo di questa edizione della «Lettera da San Giorgio», ne celebra la storia ricordando i suoi primi direttori. Nel tempo, l’Istituto è diventato un punto di riferimento imprescindibile per gli studi sulla storia di Venezia. A conferma di questo ruolo è sufficiente citare la rivista scientifica «Studi Veneziani», che raccoglie e diffonde gli studi dedicati alla storia della civiltà veneziana e che quest’anno giungerà alla pubblicazione del suo volume numero 70.

Un altro importante anniversario riguarda l’Istituto per la Musica, la cui costituzione in forma autonoma fu deliberata nell’aprile del 1985 dal Consiglio Generale della Fondazione Cini a compimento di un disegno voluto, iniziato e sviluppato organicamente da Vittorio Cini. Il primo direttore fu il compianto Giovanni Morelli, che lavorò assiduamente alla nascita di un centro di studi e di ricerche musicologiche dedicato alla raccolta, valorizzazione e promozione delle attività dei compositori italiani del Novecento. Oggi, l’Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini - arricchitosi con gli anni di nuove e prestigiose raccolte documentali, anche grazie alla notevole spinta di Gianmario Borio che ha raccolto l’eredità di Giovanni Morelli - è il principale centro per lo studio e la valorizzazione della musica italiana del XX secolo. Nei suoi archivi sono custoditi i fondi di grandi musicisti come Nino Rota, Gian Francesco Malipiero, Ottorino Respighi, Alfredo Casella, Camillo Togni, Gino Gorini, Alberto Bruni Tedeschi. A questi fondi si sono aggiunti di recente i fondi Roman Vlad, Giovanni Salviucci, Giacomo Manzoni, Egisto Macchi e Domenico Guaccero.

Nel 2015 diventerà poi finalmente operativo su larga scala il cantiere dell’informatizzazione e digitalizzazione dei nostri archivi. Al duplice scopo di celebrare i trent’anni dalla nascita dell’Istituto per la Musica e ribadirne il ruolo unico e la missione caratteristica nel panorama delle istituzioni musicali europee, i primi materiali ad essere fruibili in rete all’interno della piattaforma informatica XDAMS (per la cui dettagliata presentazione rimando all’articolo di Andrea Barbon all’interno di questa Lettera) saranno quelli dell’Istituto per la Musica. In particolare, verranno pubblicati i materiali dei fondi Bruni Tedeschi, Casella, Cisilino, Malipiero e Respighi (oltre a quelli dell’Archivio Iconografico Teatrale), per un totale di circa ventimila record: una mole di dati pregiati che sarà disponibile online per i musicologi di tutto il mondo.

Nel solco della valorizzazione e tutela del patrimonio documentale custodito a San Giorgio giungerà a compimento entro la fine dell’anno un altro progetto: gli spazi della cosiddetta Ala Napoleonica saranno ristrutturati e dotati di contenitori appositamente destinati al deposito e al prelievo dei materiali custoditi dagli istituti musicali (Istituto per la Musica, Istituto Vivaldi,



Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati), conformandoli agli standard internazionali per la conservazione e la consultazione dei manoscritti e delle fonti storiche.

La prima parte del 2015 sarà infine caratterizzata da un variegato programma di mostre: dall'esposizione presso Le Stanze del Vetro, dedicata ai vetri finlandesi della collezione Bischofberger, alla mostra di Ettore Spalletti a Palazzo Cini. A San Giorgio Maggiore, inoltre, in coincidenza con la Biennale d'Arte, esporranno il loro lavoro artisti del calibro di Magdalena Abakanowicz, Enki Bilal, Matthias Schaller, Giovanni Manfredini e Louise Manzon.

Il Presidente  
Giovanni Bazoli

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Bazoli', written in a cursive style.

## LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE



Fulvio Bianconi, *Vasi a fasce orizzontali*, 1953 ca.

4 FEBBRAIO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Convegno di studi** *Fulvio Bianconi tra arte e vetro*

In vista della mostra dedicata a Fulvio Bianconi alla Venini, il Centro Studi Vetro dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con Le Stanze del Vetro, organizza sull'Isola di San Giorgio un convegno di studi che intende analizzare la poliedrica figura dell'artista, nell'intento di restituire al pubblico il ritratto e il valore di una personalità contraddistintasi per una diversità di interessi e ruoli. Fulvio Bianconi (Padova, 1915 – Milano, 1996), figura singolare di grafico, illustratore, designer, con una formazione da artista, già all'inizio degli anni Trenta – mentre si dedicava principalmente alla caricatura – ebbe un primo contatto con il vetro muranese lavorando come apprendista decoratore sotto la guida di Michele Pinto. Nel 1946 è a Murano, a seguito di una commessa di flaconi portapfumo per la GiViEmme, e qui avviene l'incontro con Paolo Venini, conoscenza decisiva per la sua esperienza nel mondo del vetro. Intuita la creatività del giovane Bianconi, lo invita infatti a collaborare nella sua vetreria: del sodalizio – che si protrae con continuità fino alla metà degli anni Cinquanta – sono, ad esempio, le dodici *Figure della Commedia dell'Arte* (esposte nel 1948 alla 24.ma Biennale di Venezia), i *Tiepolo*, le *Sirene*, i *Pezzati*, i *Fazzoletti*; questi ultimi poi assurti a simbolo della Venezia post bellica. Tale produzione esprime in sé la vivacità e la ricchezza di quegli anni contribuendo all'affermarsi della vetreria veneziana anche in ambito internazionale. Disegnatore ironico, oltre che grande interprete del gusto minimalista degli anni Sessanta, collabora episodicamente con altre fornaci e le gallerie d'arte più attive nel settore vetrario: durante gli anni Cinquanta con la Gino Cenedese & C., nel 1958 con la galleria Danese di Milano con vetri realizzati dalla I.V.R. Mazzega, nel 1963 sotto la firma della Vetreria Vistosi viene premiato alla Triennale di Milano per un vaso cilindrico a fasce spiraliformi. Ancora una volta, presta la sua opera alla Venini eseguendo la serie di vasi *Informali* (1967 ca.) che riprendono il tema, a lui caro, della figura femminile. Nel 1966 collabora con la Vetreria Galliano Ferro e di seguito con la Seguso Vetri d'Arte (1978), la Toso Vetri d'Arte (1983) e la Vetreria de Majo (1991-92).

MARZO – GIUGNO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### ***Incontri in Fototeca***

Sulla scia del successo dell'iniziativa avviata lo scorso anno, sarà proposto a partire da marzo un nuovo ciclo di "Incontri in Fototeca", una serie di appuntamenti con storici dell'arte e spe-



cialisti per parlare delle raccolte fotografiche, conservate negli archivi dell'Istituto di Storia dell'Arte, e degli studiosi che le hanno costituite, tra cui Giuseppe Fiocco, Rodolfo Pallucchini, Nicola Ivanoff, Sergio Bettini. Un patrimonio di oltre 730.000 fotografie che offre un'estesa documentazione sull'arte veneta. Si segnalano anche le sezioni dedicate ad altre regioni d'Italia e ai musei stranieri, nonché alle opere conservate in collezioni private italiane ed estere. Per maggiori informazioni e per il calendario degli incontri vedi la pagina dedicata alla Fototeca nel sito della Fondazione.

3 MARZO – 30 SETTEMBRE 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Nella stanza di Eleonora Duse** *Il laboratorio dell'attrice. Copioni annotati di Eleonora Duse*

La mostra presenta una ricca serie di testimonianze del lavoro di Eleonora Duse sui testi teatrali da lei portati in scena o rimasti allo stato di progetto. Si tratta di copioni, testi a stampa o copie per il suggeritore tratti dall'Archivio Eleonora Duse e relativi a opere sulle quali l'attrice è intervenuta con appunti, tagli, variazioni e annotazioni di vario tipo. Uno straordinario spaccato del suo personale processo di lettura, interpretazione e approfondimento, che viene qui proposto con l'efficace aggiunta di fotografie, recensioni, locandine, lettere riferite ai venti titoli esibiti. Sette i loro autori, da D'Annunzio e Ibsen – i più rappresentati – a Shakespeare, nella versione di Arrigo Boito, a Gallarati Scotti, a Maeterlinck, a Praga, a Scribe con Legouv . Visite guidate su prenotazione.



Vera Komissar evskaja e Eleonora Duse.

4 – 5 MARZO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Convegno internazionale di studi** *Vera Komissar evskaja incontra Eleonora Duse.* *La 'Giovanna d'Arco' della scena russa e la Divina del teatro italiano*

In occasione del centocinquantenario della nascita dell'attrice russa Vera Fedorovna Komissar evskaja [27 ottobre (8 novembre) 1864 - 10 (23) febbraio 1910] il Centro Studi per la Ricerca Documentale sul Teatro e il Melodramma Europeo organizza, in collaborazione con l'Universita degli Studi di Roma Tor Vergata, un Convegno internazionale di studi per approfondire la figura della nota attrice.

L'incontro si pone l'obiettivo di mettere a confronto il repertorio, la direzione artistica e l'impegno sociale della 'Divina' Eleonora e della collega russa, definita dalla critica del tempo 'la piccola Duse'.

19 MARZO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Concerto di musica indiana Pandit Vishwa Mohan Bhatt



Pandit Vishwa Mohan Bhatt

L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, proseguendo lungo una direttrice di ricerca indirizzata con particolare interesse alla musica e alla danza indiana, a marzo del 2015 organizza un concerto con il grande virtuoso Pandit Vishwa Mohan Bhatt alla *mohan veena*, accompagnato da Krishna Mohan Bhatt al *sitar* e Nihar Metha alle *tabla*. Pandit Vishwa Mohan Bhatt è un importante esponente della tradizione musicale indostana e un affermato musicista a livello internazionale. Nato a Jaipur nel Rajasthan nel luglio 1952, ha ricevuto gran parte della sua educazione musicale da suo padre Manmohan Bhatt. Vishwa Mohan Bhatt è creatore e virtuoso di *mohan veena*, strumento che prende il nome da lui stesso e dal termine *vina* o *veena*, la denominazione

generale in sanscrito per gli strumenti a corda: si tratta di uno strumento ibrido tra una chitarra classica spagnola e un *sitar*, che ricorda la chitarra *slide* occidentale ed è suonata pizzicando le corde con plettri e con una barretta di acciaio. Tuttavia, la fusione di melodia, bordone, corde che vibrano per simpatia e l'approccio microtonale alla melodia di Bhatt, collocano chiaramente questo strumento nel panorama musicale indiano. Vishwa Mohan Bhatt è un affermato musicista sia in India che all'estero. La sua maggiore notorietà gli deriva dall'album *A Meeting by the River*, realizzato in collaborazione con il chitarrista *slide* americano Ry Cooder, e che ha ricevuto un "Grammy award" come miglior album di *world music* nel 1994. Ha collaborato con molti artisti occidentali quali Taj Mahal, Béla Fleck, Jerry Douglas e ha conseguito prestigiosi riconoscimenti come il premio Padma Shri e quello della Sangeet Natak Academy.

19 MARZO 8, 16 APRILE 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Libri a San Giorgio 10° anno

*Libri a San Giorgio* è la rassegna che presenta le novità editoriali della Fondazione Cini frutto delle attività di ricerca dei suoi Istituti in diverse aree disciplinari: dalla storia dell'arte alla musica del '900, dalla storia della Serenissima a Vivaldi, dal teatro all'etnomusicologia. La rassegna giunge nel 2015 al suo decimo anno. In questo periodo la Fondazione Giorgio Cini ha pubblicato oltre 250 volumi e ne ha presentato in questa speciale rassegna 60 (saggi, cataloghi d'arte, opere critiche musicali e numeri di riviste), ospitando personalità di spicco nel mondo della cultura e offrendo a un pubblico di specialisti e appassionati una testimonianza della vitalità e varietà della produzione culturale sull'Isola di San Giorgio Maggiore. Il 19 marzo, per la rassegna primaverile, verrà presentato *Tiziano Terzani. Guardare i fiori da un cavallo in corsa*; un volume illustrato edito da Rizzoli e a cura di Àlen Loreti che restituisce un ritratto

intimo del grande giornalista scomparso dieci anni fa a partire dai suoi documenti personali custoditi alla Fondazione Giorgio Cini. Il ritratto di un uomo libero che ha scelto di essere giornalista, esploratore della vita e viaggiatore attraverso la sua voce, le fotografie, gli oggetti e i libri amati. L'8 aprile verrà presentato al pubblico l'ultimo volume di «Saggi e Memorie», la rivista fondata dall'Istituto di Storia dell'Arte nel 1957, che esce in una rinnovata veste grafica, con una nuova copertina e un nuovo impaginato arricchito dall'inserimento di tavole a colori. Giovedì 16 verrà infine presentato l'ultimo volume della prestigiosa Collana di «Drammaturgia musicale veneta», avviata nel 1984 presso l'editore Ricordi sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana: *La Finta Pazza* con musiche di Francesco Paolo Saccati su libretto di Giulio Strozzi.



L'Accademia Solti alla Fondazione Giorgio Cini

10 APRILE 2015

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Concerto *Accademia Solti*

La settima edizione delle “Solti Peretti Répétiteurs Masterclasses”, realizzata in collaborazione con la Georg Solti Accademia di Bel Canto, si concluderà con un concerto per cinque pianoforti e sei cantanti incentrato sul repertorio del ‘bel canto’, nel suggestivo scenario della Sala degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini. Le “Solti Peretti Répétiteurs Masterclass”, uniche nel loro genere, offrono a sei già esperti pianisti un periodo di studio intensivo con alcuni dei più preparati *répétiteurs* contemporanei. Le abilità di un bravo *répétiteur* non devono essere sotto-

valutate, né può esserlo il suo ruolo nella vita e nella carriera di un cantante: sono i factotum per eccellenza del mondo musicale, l'alleato chiave che permette all'artista il raggiungimento dell'apice della performance. Non a caso, molti di loro sono diventati tra i migliori direttori del mondo: Solti, Pappano, Gergiev e Muti, giusto per citarne alcuni. Nel corso della sua attività, la Georg Solti Accademia si è conquistata una reputazione di professionalità, disciplina rigorosa e attenzione per i dettagli; gli stessi valori che Sir Georg Solti ha praticato per l'intero arco della sua vita. Alla sua memoria e nello spirito della sua testimonianza cantanti come Mirella Freni, Kiri Te Kanawa, José Carreras, Leo Nucci, Luciana Serra, Daniela Dessi, Frederica von Stade, Mariella Devia, Thomas Allen e Angela Gheorghiu, con i quali Solti ha lavorato, hanno accettato di collaborare con l'Accademia, restituendo alle nuove generazioni quanto hanno appreso quando erano giovani artisti.

13 APRILE – 2 AGOSTO 2015

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE / LE STANZE DEL VETRO

### Mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger*

Il 13 aprile 2015 apre al pubblico sull'Isola di San Giorgio Maggiore la mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger* a cura di Kaisa Koivisto, curatrice al The Finnish Glass Museum



Kaj Franck, Pokaali (Cup) Goblets, 1968, Nuutajärvi, some unique, Collection Bischofberger, Switzerland, Photo: Rauno Träskelin

di Riihimäki (Finlandia) e di Pekka Korvenmaa, professore alla Aalto University School of Arts, Design and Architecture (Finlandia). L'eccellenza del design finlandese e internazionale contraddistingue l'importante e unico prestito di più di 300 opere in vetro provenienti dalla collezione Bischofberger, per far rivivere al grande pubblico il fascino e l'estro del vetro artistico, a contatto con i capolavori dei principali protagonisti del design finlandese del Novecento: Aino e Alvar Aalto, Arttu Brummer, Kaj Franck, Göran Hongell, Gunnel Nyman, Timo Sarpaneva, Oiva Toikka e Tapio Wirkkala. La mostra offrirà al pubblico l'occasione unica di vedere per la prima volta da vicino oggetti rarissimi, spesso in edizione unica, che Bruno e Christina Bischofberger hanno raccolto, con passione e perspicacia, negli ultimi quarant'anni. L'unicità di questi oggetti testimonia l'intenzione originale di ogni singolo artista o designer, e fa di questa collezione di vetri finlandesi una tra le più importanti al mondo. In una ricca documentazione

dei diversi periodi storici, le opere selezionate per la mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger* conducono il visitatore attraverso un elegante percorso espositivo che passa dai cristalli alle sfumature di colore dei primi anni Trenta, fino alle più sgargianti e a volte 'psichedeliche' produzioni degli anni Settanta. Da segnalare le creazioni dello scultore e designer Tapio Wirkkala, in particolare la serie *Ultima Thule*, in cui bicchieri, brocche e vasi si fanno simili a blocchi di ghiaccio, dalle superfici "gocciolanti", innescando un gioco di trasparenze e riflessi al limite dell'astrazione. La bottiglia creata per Vodka Finlandia, tuttora in produzione, resta uno dei pezzi più riusciti e celebri della collezione. La ricca rassegna curata da Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa per gli spazi de Le Stanze del Vetro sull'Isola di San Giorgio Maggiore presenta al pubblico i risultati migliori di una centenaria produzione vetraria, per coglierne le sfumature e le variazioni e celebrare il valore di un design intramontabile e d'altissima qualità.

13 APRILE – 2 AGOSTO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Mostra Magdalena Abakanowicz: folla e individuo**

Magdalena Abakanowicz è un'artista polacca che utilizza i tessuti come principale medium artistico. La mostra che verrà presentata sull'Isola di San Giorgio Maggiore, curata da Luca Massimo Barbero, è incentrata sul ciclo delle *Folle*, di cui esistono vari esempi, diversi nel numero e nella postura delle figure rappresentate: in piedi, mentre camminano, o che stanno sedute. Costruite in vari materiali, le *Folle* sono state create ciclicamente dall'artista, in varie fasi della sua vita e si potrebbe dire che costituiscono la parte più importante della sua opera creativa. Le *Folle*, in varie installazioni e conformazioni, sono state infatti esibite in tutto il mondo, dallo Städel di Francoforte al Museum of Modern Art di New York, e molti gruppi permanenti si trovano all'esterno, per esempio nel Raymond Nasher Sculpture Garden (Dallas), nel Millenium Park di Chicago e a Poznań. Alla Fondazione Giorgio Cini saranno esposte ottanta figure in iuta, ognuna delle





Magdalena Abakanowicz, *30 Backwards Figures*,  
artist's studio 1993-1994

quali è unica ed è stata realizzata individualmente dalla stessa Abakanowicz. Le figure saranno assemblate una vicina all'altra, a formare un gruppo di grande impatto, e il visitatore sarà libero di stabilirne l'attitudine: si tratta di un gruppo che si difende (sono vittime)? oppure si è di fronte a una folla che attacca e che è in grado di nuocere? L'installazione è finalizzata a creare una forte tensione, mettendo un 'potente' gruppo ad affrontare un singolo individuo, che ha le sembianze di un animale seduto, anch'esso realizzato in iuta dall'artista. L'opera di Magdalena Abakanowicz ha per tema la fragilità della vita umana e allo stesso tempo la crudeltà dell'uomo perpetrata nei secoli. Nel gruppo, l'individuo tende a perdere la propria responsabilità, e con essa la propria dignità. Con questa installazione, l'artista tornerà a Venezia trentacinque anni dopo aver rappresentato la Polonia alla Biennale del 1980. La mostra è realizzata in collaborazione con lo studio di Magdalena Abakanowicz a Varsavia e con la galleria Beck & Eggeling.

13 – 18 APRILE 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Seminario di musica ottomana *Bîrûn*** *I maftirîm e le opere degli ebrei sefarditi nella musica classica ottomana*

Dal 13 al 18 aprile 2015, l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati organizza la quarta edizione di *Bîrûn*, un ciclo di seminari di alta formazione in musica classica ottomana, diretti da Kudsi Erguner e rivolti a musicisti professionisti e semi professionisti. Il termine *Bîrûn* fa riferimento a quella che un tempo era la Scuola per i musicisti di corte e con questo Seminario ci si propone di far diventare San Giorgio un centro di elaborazione culturale e riflessione sull'eredità musicale dell'Impero ottomano nel bacino mediterraneo. Per l'incontro di quest'anno il Maestro Erguner ha scelto come tema "I *maftirîm* e le opere degli ebrei sefarditi nella musica classica ottomana".

Un gruppo internazionale di borsisti, scelti tramite un bando di concorso, specializzati in flauto *ney*, liuto a manico corto '*ûd*, liuto a manico lungo *tanbûr*, cetra su tavola *kanûn*, vielle *kemençe* o *yayli tanbûr* e percussioni (tamburi a cornice *def* o *bendir*; tamburo a calice *zarb*, timpani *kudûm*, voce maschile), approfondirà nel corso della settimana lo studio delle opere della tradizione spirituale dei *maftirîm* e di quelle risalenti a compositori ebrei quali Moshe Faro, vissuto nella seconda metà del XVIII secolo e attivo alla corte del sultano Mahmud I (1730-1754), o di un genio come İzak Fresco Romano (1745-1814), attivo alla corte di Selim III (1761-1808).

Il seminario si concluderà il 18 aprile con un concerto aperto al pubblico eseguito dai borsisti diretti da Kudsi Erguner. *Bîrûn* sarà accompagnato da una giornata di studi organizzata da Giovanni De Zorzi presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

25 APRILE – 15 NOVEMBRE 2015  
VENEZIA, PALAZZO CINI A SAN VIO

## Palazzo Cini. La Galleria

Il 25 aprile riapre al pubblico, grazie alla partnership di Assicurazioni Generali, la Galleria di Palazzo Cini a San Vio con alcune importanti novità ad accogliere i visitatori: nuove opere d'arte che arricchiscono ulteriormente il percorso espositivo, un programma di mostre ospitate al secondo piano e un nuovo piano di attività culturali con il ritorno dell'iniziativa dell'*Ospite a Palazzo* e delle *Conversazioni d'arte*.

Grazie alla generosità di Lyda Guglielmi, figlia di Ylda Cini, entra a far parte delle raccolte custodite nella Galleria di Palazzo Cini un significativo nucleo di opere e arredi già in origine appartenuti alla straordinaria raccolta riunita da Vittorio Cini nel palazzo sul Canal Grande. Prima fra tutte una preziosa tavola di Stefano di Giovanni detto il Sassetta, raffigurante *San Giovanni Evangelista*, artista di cui la Galleria già possiede la tavola con la *Madonna dell'Umiltà*: il nuovo dipinto rende dunque ancora più ampio il panorama della pittura senese del Quattrocento, rappresentato anche dalle tavole del Maestro dell'Osservanza, di Matteo di Giovanni e di Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta. Dopo molti anni, tornano inoltre ad arredare le nobili stanze della casa abitata dal conte Cini un monumentale tavolo cinquecentesco sorretto da figure scolpite di cariatidi e nerboruti telamoni, di gusto sansovinesco, assieme a un armadio riccamente intagliato e ornato da graziose figure muliebri e amorini, pure tradizionalmente riferito ad ambito del Sansovino. Ancora, tra le nuove opere, vanno segnalati un reliquiario in argento con il busto di San Valerio, lavoro di oreficeria francese, e un raro portadocumenti della metà del Quattrocento in cuoio rosso cesellato e *cuir bouilli*, appartenuto al duca di Ferrara Borso d'Este come rivela lo stemma di famiglia che decora il fronte. Un cenno a parte infine, per la loro eccezionalità nel panorama delle collezioni della Galleria, va alle due tele di Lorenzo Tiepolo raffiguranti due ritratti virili ideali, ovvero, secondo un genere diffuso nel Settecento a Venezia, due ammalianti 'teste di fantasia', non distanti

dagli esempi del fratello Giandomenico o dello stesso Giambattista. Altra importante novità di quest'anno è la riapertura del secondo piano del Palazzo destinato, dopo i lavori di adeguamento, a ospitare, oltre a conferenze e letture, esposizioni temporanee: all'inaugurazione primaverile con la mostra *Ettore Spalletti* farà seguito in autunno nei nuovi spazi l'esposizione di un florilegio dei disegni più importanti e rappresentativi, dal Quattrocento al Novecento, appartenenti alle collezioni dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini. Ma, accanto alle mostre allestite al piano superiore, proseguirà anche l'iniziativa dell'*Ospite a Palazzo*, avviata con grande successo l'anno scorso, frutto della collaborazione con impor-



Beato Angelico, *Madonna con il bambino*, 1450.  
Firenze, Galleria degli Uffizi



tanti istituzioni o musei italiani e stranieri e che vede la Galleria accogliere nelle sale un'opera 'ospite' che si pone in un dialogo con quelle della collezione permanente, intrecciando una fitta trama di relazioni visive e di contenuto. A giugno arriverà dunque *Madonna con il Bambino* di Beato Angelico, la celebre *Madonna di Pontassieve*, tavola databile al 1435 circa o agli ultimi anni di attività dell'artista, probabile scomparto centrale del perduto polittico realizzato per la cittadina toscana, conservata nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Infine saranno riproposte le *Conversazioni d'Arte*, cicli di incontri pensati per fornire occasioni di dialogo con i visitatori, che siano essi esperti, appassionati o semplicemente curiosi: un programma di appuntamenti regolari in Galleria con storici dell'arte ed esperti che raccontano in modo coinvolgente la storia della Galleria e delle sue collezioni. Anche per il 2015 è dunque previsto un doppio ciclo di *Conversazioni d'Arte* in Galleria – in primavera e in autunno – che fornirà ancora l'occasione di evocare e approfondire grandi tematiche della storia dell'arte in un contesto unico, scrigno in cui sono riuniti capolavori quali i dipinti toscani e ferraresi, sculture lignee, rami smaltati di manifattura veneziana, avori medievali e rinascimentali, porcellane e arredi.

25 APRILE – 23 AGOSTO 2015  
VENEZIA, PALAZZO CINI A SAN VIO

### Mostra *Ettore Spalletti. Palazzo Cini*

Promossa dall'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con ASLC Progetti per l'arte – Verona, la mostra inaugura il secondo piano della Galleria di Palazzo Cini a San Vio, in occasione dell'apertura stagionale della casa-museo. L'esposizione che Ettore Spalletti presenterà a Palazzo Cini sarà particolarmente meditata. L'artista, lontano da quella forma di seducente notorietà che talvolta il contemporaneo regala, lavorerà ragionando sul luogo, ascoltandolo, osservandone le variazioni di luce, studiandone lo spazio. Le stanze del secondo piano del Palazzo, recentemente rinnovate, accoglieranno una mostra espressione di una relazione profonda con uno spazio che era, e rimane nell'intento dell'artista, domestico; allo stesso tempo i capolavori d'arte antica esposti nella Galleria al piano nobile saranno una presenza importante per Spalletti, come racconto della vita del luogo. La varietà, la complessità e la profondità di questo maestro dell'arte contemporanea italiana, condurrà il visitatore/ospite attraverso un'esperienza visiva avvolgente e familiare. Le opere di Ettore Spalletti sono state esposte nei più prestigiosi spazi museali, italiani

e stranieri. Recentemente GAM di Torino, MADRE di Napoli e MAXXI di Roma, hanno dedicato al Maestro un'importante retrospettiva del suo percorso artistico – dalla pittura alla scultura fino alle installazioni ambientali. Oltre ad aver rappresentato l'Italia alla Biennale di Venezia e a due edizioni di Documenta a Kassel, Spalletti è uno dei più rappresentativi esponenti dell'arte contemporanea.





Matthias Schaller, *Cy Twombly*, 2007

8 MAGGIO – 7 GIUGNO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

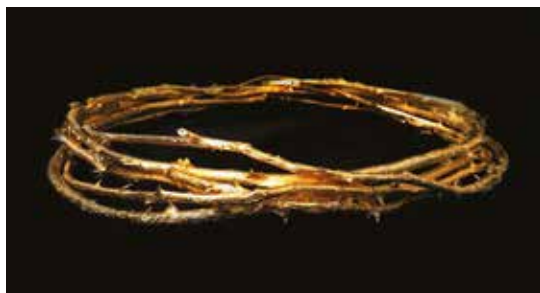
## Mostra *Das Meisterstück*

La mostra presenta una serie di fotografie dell'artista tedesco Matthias Schaller, che ritraggono le tavolozze dei maestri più significativi negli ultimi duecento anni della storia della pittura europea. L'esposizione sarà allestita nel Cenacolo Palladiano. *Das Meisterstück* (Il Capolavoro) rivela come la tavolozza costituisca una sorta di 'ritratto indiretto' dell'artista e della sua tecnica pittorica. Le monumentali fotografie delle tavolozze originali (190 cm x 140 cm circa) forniscono una chiave d'accesso inedita e storica all'uso del colore, all'organizzazione dello spazio e alla pennellata degli artisti 'raffigurati'. Dal 2007 Schaller è impegnato nel catturare la bellezza delle tavolozze d'artista, intese come una finestra affacciata sul loro genio creativo, come un paesaggio astratto della produzione pittorica. Catturando l'essenza di 180 tavolozze appartenute a oltre settanta tra i più grandi maestri europei del 19° e del 20° secolo, Schaller coglie così l'inconscio della pittura, o, in altre parole, la pittura prima della pittura. *Das Meisterstück* comprende le tavolozze di artisti come Francis Bacon, Paul Cézanne, Marc Chagall, Gustave Courbet, Salvador Dalí, Eugène Delacroix, Edgar Degas, Vincent van Gogh, Wassily Kandinsky, Paul Klee, Henri Matisse, Claude Monet, Giorgio Morandi, Amedeo Modigliani, Edvard Munch, Pablo Picasso, Cy Twombly e J.M.W. Turner. In mostra sarà presentata una selezione di circa venti fotografie, che permetterà di illuminare l'evoluzione dei principali movimenti artistici europei compresi tra l'impressionismo e l'astrattismo. Nel corso della sua ricerca, Schaller ha raccolto tavolozze dai principali musei europei, tra i quali il Louvre, il Musée d'Orsay e il Centre Pompidou (Paris), la Tate (London), la Kunsthaus (Zürich), l'Akademie der Künste (Berlin), il Metropolitan Museum (New York), da fondazioni private, da familiari degli artisti e da collezionisti privati.

8 MAGGIO – 7 GIUGNO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Installazione *Stabat Mater Dolorosa*

Si tratta di un progetto artistico che nasce da una storia umana di dolore e che l'arte riesce a trasfigurare: *Stabat Mater Dolorosa*, una corona di rami di rose fusa nell'oro e sospesa in aria, realizzata da Giovanni Manfredini. Solo la musica del grande maestro Ennio Morricone, che ha dedicato all'installazione un suo brano originale, *La via della croce*, e due fili invisibili la tengono in equilibrio mentre essa, illuminata come se si librasse senza alcun sostegno, rappresenta e parla del dolore di Maria e di quello di ogni donna e di ogni essere



Giovanni Manfredini, *Stabat Mater*, 2014. Fusione diretta in argento, cesello, oro puro a spessore in bagno galvanico, 55,23 ozt - 1718 g (Realizzazione, Atelier Mies)

umano. Un progetto che nasce da una storia personale ma che diviene universale e che, come recita un verso dell'omonima preghiera di Jacopone da Todi (*Eia, Mater, fons amoris, / me sentire vim doloris / fac ut tecum lugeam...*: Oh, Madre, fonte di amore / fammi provare lo stesso dolore / perché possa piangere con te...), riscatta, glorificandolo, il dolore di Cristo, di Maria e dell'Uomo. Il viaggio della corona inizia alla Fondazione Giorgio Cini, in occasione della 56° edizione della Biennale di Venezia, per poi toccare altre sei tappe nel mondo, da New York a Berlino, da Berlino a Istanbul, per poi arrivare a Roma. L'iniziativa è promossa da Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti.



Andrea da Barberino, Venezia, *Bartolommeo Imperatore & Francesco*, 1556. Cini 54. Frontespizio

11 – 13 MAGGIO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Seminario di studi storici *Vuoti di memoria; fantasmi che si aggirano*

Nell'anno del 60° anniversario della costituzione dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano, e nel solco d'un'esperienza ormai molto collaudata avviata nel 1977, anche nel 2015 avrà luogo, in cinque mezze giornate, l'usuale incontro-confronto seminariale di storici di Venezia. Il titolo generale che accorpa i circa venti interventi previsti è: *Vuoti di memoria; fantasmi che si aggirano*. Il seminario è in corso di progettazione; si può tuttavia anticipare che, nell'ambito della tavola rotonda dedicata a *Il Veneto*, ci sarà un intervento sullo *Spettro del comunismo* che s'affaccia inquietante sul biennio rivoluzionario del 1848-49. Tra gli altri interventi previsti: *La memoria dell'antico: tra affabulazione e storiografia e Venezia '700 e fantasmi viennesi primo novecenteschi*.

15 – 16 MAGGIO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Seminario *Variazioni in sviluppo: i pensieri di Giovanni Morelli verso il futuro*

In occasione del quarto anniversario della scomparsa di Giovanni Morelli e in concomitanza con le manifestazioni per il trentesimo anniversario dell'Istituto per la Musica, si propone una riflessione su alcuni tra i più rilevanti testi dell'eminente musicologo e primo direttore dell'Istituto. I temi rispecchiano la poliedrica personalità intellettuale di Morelli: dalla retorica musicale alla *popular music*, dalla drammaturgia dell'opera romantica alla composizione per il cinema, dal rapporto tra genio e malattia alla composizione dello spazio nel secondo Novecento. Il seminario sarà coordinato da Gianmario Borio e Giada Viviani e presieduto da un comitato scientifico composto da Michele Girardi, Emilio Sala, Luca Zoppelli e Paolo

Pinamonti, curatore di una bibliografia degli scritti di Giovanni Morelli che sarà disponibile nell'occasione. Un gruppo di giovani musicologi si incaricherà di discutere le tesi formulate da Morelli e di collocarle nel quadro dei dibattiti attuali della musicologia internazionale. Al termine del seminario si terrà un concerto del *mdi ensemble* con musiche di Clementi, Feldman, Kurtág, Scelsi e Varèse.

17 – 21 MAGGIO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Seminario di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini *Matteo da Perugia e il Gotico Milanese (1390 – 1425)*

I seminari dedicati alla musica antica dal 1976 sull'Isola di San Giorgio, voluti da Egida Sartori, seguiti poi da Laura Alvini, sono ora diretti da Pedro Memelsdorff, direttore, musicologo, flautista e medievista. La sua attività di ricerca lo ha portato a pubblicare importanti contributi su Matteo da Perugia, il Codex Modena A e il Codex Bonadies 117. Proprio a *Matteo da Perugia e il Gotico Milanese* è dedicata l'edizione di quest'anno. Matteo da Perugia è stato maestro di cappella al Duomo di Milano tra il 1402 e il 1407, e di nuovo tra il 1414 e il 1416. Nulla si sa della sua formazione – possibilmente umbra – e non sono documentati gli anni della sua assenza dal Duomo milanese. È stata ipotizzata dagli studiosi una sua attività, prima pavese e poi pisana e bolognese, presso il cardinale Pietro Filargo – eletto papa dal Concilio di Pisa col nome di Alessandro V nell'estate del 1409 – con ogni probabilità il suo principale protettore. La musica di Matteo comprende svariati tempi di messa, due mottetti latini e una ricca serie di liriche italiane e soprattutto francesi. Il suo è il più ricco *chansonnier* francese composto da un italiano del suo tempo. Tra i docenti al seminario ci saranno: Anne Azéma e Shira Kammen, famose esperte di esecuzione di questo repertorio, oltre alle musicologhe Anne Stone e Agnese Pavanello. Grazie al contributo di due Fondazioni svizzere - Irma Merk Stiftung e L.+Th. Roche Stiftung - e alla collaborazione della Schola Cantorum Basiliensis, al seminario parteciperanno due ensembles professionali scelti tramite il tradizionale bando di concorso della Fondazione Giorgio Cini.



Ji Aeri al *gayageum*

26 MAGGIO 2015  
ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Concerto di musica coreana Ji Aeri (*gayageum*), Kim Woongsik (*janggu*)

Proseguendo nell'esplorazione delle tradizioni musicali coreane, con un'attenzione anche alla contemporaneità, l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC) presenta a San Giorgio, nell'ambito di una convenzione tra Fondazione Giorgio Cini, Università di Venezia Ca' Foscari, Arts Council Korea (ARKO) e King Sejong Institute di Venezia un concerto di musiche eseguite da Ji Aeri, vir-

tuosa della cetra *gayageum*; una delle più autorevoli interpreti di questo strumento in Corea, accompagnata da Kim Woongsik al tamburo a clessidra *janggu*. I musicisti si esibiranno in un repertorio di musiche sia tradizionali che contemporanee composte per questo duo di strumenti che viene utilizzato nel repertorio denominato *kayagum sanjo*, una sorta di suite strumentale che ha avuto origine nel XIX secolo, nella quale si susseguono diverse sezioni melodiche e ritmiche. Ji Aeri ha studiato con i grandi Maestri di *gayageum* Lee Jae-Suk e Hwang Byung-Ki ed è stata membro del National Center for Korean Traditional Performing Arts (NCKTPA).



Jacopo Tintoretto, *Cristo fra i dottori*.  
Milano, Museo dell'Opera del Duomo

28 – 29 MAGGIO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Convegno internazionale di studi *La giovinezza di Jacopo Tintoretto*

La ricerca su Tintoretto conosce negli ultimi anni un rinnovato interesse e importanti progressi, ma molte ombre e incertezze rimangono attorno alla produzione dell'artista e alla sua posizione all'interno del paesaggio artistico veneziano. Contrariamente a Tiziano, Tintoretto non ha goduto di un interesse critico così costante da porre un termine agli ampi cantieri di ricerca che rappresentano i temi della pittura mitologica, del rapporto con la scultura, o dell'organizzazione della sua

bottega. Il catalogo dell'artista, ad esempio, attende ancora una sicura definizione e molte opere vengono espunte progressivamente dal corpus del pittore mentre altre, in particolare giovanili, riemergono. Il caso dei ritratti è sintomatico di questo catalogo a geometria variabile che richiede una definizione più precisa della maniera del pittore. Il momento della formazione dell'artista costituisce, per questi motivi, un campo particolarmente fertile per una rilettura dell'opera di Tintoretto e per porre le basi di una ricerca ambiziosa e sistematica sul suo lavoro. Tornare sulla giovinezza di Tintoretto sarà l'occasione di discernere meglio l'ambito artistico e socio-culturale nel quale si è formato e che frequentava.

Promosso e organizzato in partnership con l'Université Lyon 2, Università Ca' Foscari di Venezia ed École Pratique des Hautes Études di Parigi, il convegno si soffermerà dunque sulle condizioni storiche della comparsa di Tintoretto sulla scena veneziana e cercherà di definire le ambizioni estetiche del pittore all'inizio della sua carriera nel confronto con la cultura figurativa del tempo. Il simposio – il cui titolo riprende quello che Rodolfo Pallucchini scelse per uno studio fondamentale dedicato all'artista, pubblicato nel 1950 – intende fornire anche l'occasione di analizzare l'atteggiamento critico che ha guidato e condizionato gli studi su Tintoretto durante il Novecento e ha, a volte, contribuito a distorcere l'immagine della sua arte e a rinchiuderla dentro una serie di stereotipi non sempre pertinenti. Ma affrontare la giovinezza di Tintoretto è anche affrontare la questione di artisti, pittori e scultori, la cui educazione tosco-romana fu a lungo presentata come in contrasto con il gusto veneziano e quindi marginalizzati negli studi, ma che hanno assunto, a metà Cinquecento, un ruolo fondamentale a Venezia. Concentrarsi sugli esordi di Tintoretto fornirà pure l'occasione di



riproporre la questione del manierismo a Venezia e quella del fecondo dialogo intrattenuto dai veneziani con gli artisti fiorentini, romani o mantovani. Le due giornate di convegno si svolgeranno attorno a tre tematiche principali: Tintoretto giovane: problemi critici e di attribuzione; riferimenti culturali e artistici nella produzione giovanile; 1530-1555: il problema del ‘manierismo veneziano’



Piazza San Marco, la discesa dei cavalli marciani:  
un cavallo imbragato. Fototeca della Fondazione Giorgio Cini

3 GIUGNO – 31 LUGLIO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### ***Mostra I danni ai Monumenti durante la Grande Guerra. La raccolta fotografica di Ugo Ojetti alla Fondazione Giorgio Cini***

Protagonista del panorama culturale italiano del Novecento, giornalista eclettico, critico d'arte e scrittore, Ugo Ojetti è certamente una figura complessa e difficile da delineare. Eterno amante del bello con la sua penna e il suo forte carattere è stato in grado di descrivere la complessità dei cambiamenti culturali e politici che si sono susseguiti nell'intricato periodo storico racchiuso tra la fine dell'Ottocento e la seconda guerra mondiale. Ojetti partecipa volontariamente alla Grande Guerra in qualità di sottotenente presso l'Esercito Regio con l'incarico di tutelare i monumenti delle Terre Redente. Si tratta di una fase circoscritta all'interno della sua carriera, nella quale si scontra con le necessità delle Soprintendenze, gli ordini dati dal Comando Supremo e la fragilità della materia minacciata dall'evento bellico. Durante questo periodo raccoglie numerose testimonianze fotografiche per documentare i danni causati dai bombardamenti nemici ai monumenti italiani nell'area del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino, nonché le operazioni di salvaguardia di opere d'arte attuate dall'Esercito Regio, in particolar modo nella città lagunare. L'Istituto di Storia dell'Arte custodisce nei suoi archivi la raccolta fotografica riunita da Ugo Ojetti nel corso della Grande Guerra e che comprende più di cinquecento fotografie, gelatine e albumine, realizzate tra il 1915 e il 1919, di diversa provenienza ad attestare la fitta rete di rapporti intessuti dallo stesso Ojetti durante il conflitto allo scopo di raccogliere una documentazione dettagliata utilizzata anche a fini propagandistici. In concomitanza con le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, l'Istituto di Storia dell'Arte propone dunque, attraverso la mostra, un percorso di lettura delle immagini appartenenti a questa interessantissima raccolta, fotografie che illustrano i danni subiti dalle città durante il primo conflitto mondiale e le opere di salvaguardia del patrimonio storico artistico nazionale, riflettendo sul ruolo della fotografia quale mezzo di diffusione delle idee. L'esposizione di una ricca e scelta selezione di fotografie originali negli spazi della Nuova Manica Lunga sarà accompagnata e integrata da una mostra 'virtuale' con una galleria più ampia di immagini che saranno riunite in un album consultabile nella pagina della Fototeca sul sito della Fondazione Giorgio Cini.

4 GIUGNO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Convegno internazionale *Il vetro finlandese*

Nel corso della mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger* a cura di Kaisa Koivisto e Pekka Korvenma (13 aprile - 2 agosto 2015) organizzata da Le Stanze del Vetro sull'Isola di San Giorgio Maggiore, l'Istituto di Storia dell'Arte, attraverso il proprio Centro Studi del Vetro, curerà un convegno internazionale di studi dedicato al vetro finlandese e alla sua influenza all'estero. Il simposio si configura come ideale complemento dell'esposizione e intende mettere in luce l'evoluzione del design finlandese dai primi anni Trenta fino agli anni Settanta, grazie al contributo di importanti studiosi che approfondiranno - tra gli altri - gli aspetti relativi alla storia del design finlandese e il suo influsso sulla scena internazionale. È in questi anni che accanto a designer di fama indiscussa, come i coniugi Aino e Alvar Aalto, si affermano anche i futuri astri nascenti del design scandinavo, tra i quali Arttu Brummer, Gunnel Nyman, Göran Hongell e si avviano importanti collaborazioni tra aziende italiane e artisti finlandesi, come testimonia il caso fortunato della vetreria Venini con Tapio Wirkkala e Timo Sarpaneva.



William Blake, *Ritratto immaginario di Shakespeare*, 1800-03

11 GIUGNO – 15 LUGLIO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Shakespeare in Venice Summer School. The Shylock Project

In occasione dei 400 anni dalla morte di William Shakespeare e dei 500 anni dalla nascita del Ghetto di Venezia, il Centro Studi sul Teatro e il Melodramma Europeo organizza una *summer school* di studi intensivi per esplorare il testo e il contesto de *Il mercante di Venezia*. Un ricco programma di lezioni e *workshop*, una *full immersion* unica della durata di quattro settimane, condotti da illustri professori, attori e musicisti nella cornice del monastero benedettino di San Giorgio, completati da *performance* teatrali ed escursioni al ghetto ebraico e in altri luoghi significativi di Venezia. Il corso vedrà la partecipazione di docenti di fama internazionale tra i quali Bill Alexander, Shaul

Bassi, László Benke, Maria Ida Biggi, Jerry Brotton, Donatella Calabi, Dario Calimani, Thomas Cartelli, Kent Cartwright, Matthew Chiorini, Monica Chojnacka, Roberta Cimarosti, Fernando Cioni, Karin Coonrod, Eugenio De Giorgi, Valerio de Scarpis, Péter Dávidházi, Tobias Döring Paul, Edmondson Keir Elam, Tibor Fabiny, Stephen Greenblatt, Galit Hasan-Rokem, Loretta Innocenti, Géza Kállay, M. Lindsay Kaplan, David Scott Kastan, Simon Levis Sullam, Jacques Lezra, Piergabriele Mancuso, Stephen Orgel, Avraham Oz, Natália Pikli, Loredana Polezzi, Freddie Rokem, Carol Chillington Rutter, David Schalkwyk, Alessandro Serpieri, James Shapiro, Michael Shapiro, Stuart Sillars, B.J. Sokol, Boika Sokolova, Werner Sollors, Ramie Targoff, Laura Tosi, Stanley Wells, Suzanne Wofford.

8 – 11 LUGLIO 2015  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## **Convegno internazionale di studi *Music-Dance:* *Sound and Motion in Contemporary Discourse and Practice***

Il convegno costituisce un momento di incontro e dialogo tra esperti di danza e di musica. L'esigenza di una più stretta collaborazione tra questi due settori di ricerca sulle arti contemporanee si è fatta impellente con la crescente consapevolezza dell'intreccio delle dimensioni mediali e della stratificazione sensoriale nella ricezione dello spettacolo coreomusicale. Oltre a riflettere sulle problematiche implicite nell'elaborazione di uno spettacolo di cui danza e musica sono fattori costitutivi, verranno scandagliate le prospettive di una "coreo-musicologia", una metodologia che si avvale di un approccio interdisciplinare al servizio dell'analisi e dell'interpretazione del fenomeno coreografico. Inoltre si dedicherà una particolare attenzione al costituirsi della 'scrittura coreografica', la cui finalità è altra rispetto ai testi prescrittivi della notazione musicale, pur essendo determinata anche da essi. Le problematiche della comunicazione messa in atto dai corpi in movimento verranno affrontate insieme ai rapporti tra corpo e suono nello spazio resi possibili dalle nuove tecnologie. Partecipano: Susan Broadhurst, Antonio Camurri, Eric Clarke, Jonathan Clark, Inger Damsholt, Nicolas Donin, Susanne Franco, Rolf Inge Godøy, Claudia Jeschke, Stephanie Jordan, Massimiliano Locanto, Ulrich Mosch, Marina Nordera, Dee Reynolds, Julia H. Schroeder, Stephanie Schroedter, Lawrence Zbikowski. Il convegno è preceduto da *keynote lectures* di un compositore e di un coreografo che hanno dato un contributo fondamentale all'incontro di musica e danza, mentre nel quadro della manifestazione è previsto un concerto con Sonate per pianoforte di Joseph Haydn, nell'interpretazione di John Irving su fortepiano Jakesch e con un'introduzione di Jonathan Clark (Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance).



## LE COLLEZIONI



Áurel Milloss ne *La Bottega Fantastica*, coreografia di A. Milloss, Teatro Reale dell'Opera di Roma, 1939

### *Gli archivi digitali della Fondazione Giorgio Cini*

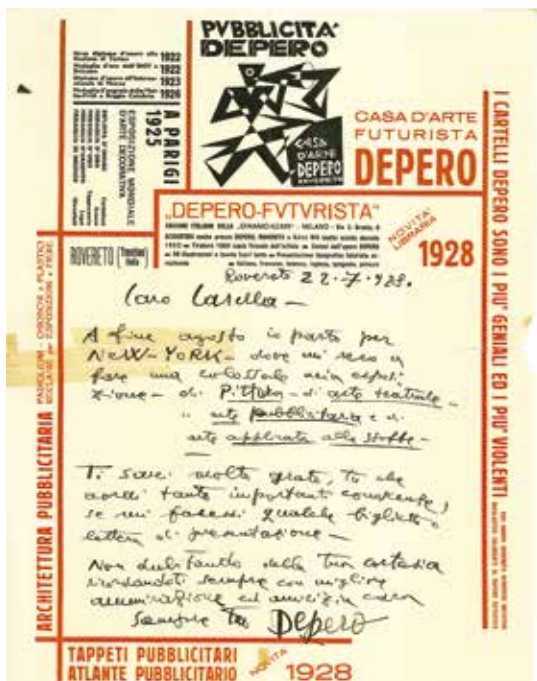
Fin dalla sua costituzione la Fondazione Giorgio Cini ha affiancato alle attività di ricerca e di promozione della cultura italiana e veneziana, la conservazione del patrimonio archivistico che ad essa si riferisce. Un tesoro documentale di inestimabile valore culturale che oggi raccoglie oltre 90 fondi con oltre 5 milioni di documenti, fotografie e libri, tra i quali l'archivio Nino Rota, il fondo Alain Daniélou e il recentissimo Archivio Tiziano Terzani.

Valorizzare adeguatamente tale materiale significa da un lato renderlo pienamente fruibile alla comunità degli studiosi e appassionati, dall'altro garantirne la perfetta conservazione e la durata nel tempo. Spesso conservazione e utilizzo presentano istanze contraddittorie. La fruizione dell'originale infatti comporta un inevitabile deterioramento che mette a rischio l'esistenza del materiale, il quale tuttavia, per sua natura, non può essere sottratto all'uso, che è la sua stessa condizione d'esistenza.

Lo sviluppo delle tecnologie di informatizzazione ci può aiutare a superare questa aporia. Da diversi anni la Fondazione ha intrapreso la strada della digitalizzazione dei propri archivi. Un primo significativo esempio è rappresentato dalla cosiddetta Fototeca digitale realizzata dall'Istituto di Storia dell'Arte grazie alla quale è possibile avere accesso *online* a una consistente parte del-

le fotografie presenti nei diversi fondi fotografici custoditi a San Giorgio. Ma è soltanto nel 2014 che è stata avviata una sistematica campagna di informatizzazione che si è posta come obiettivo la digitalizzazione e l'inventariazione dei fondi e degli archivi della Fondazione. Per rendere operativa tale scelta, già a partire dal 2013, la Fondazione ha impostato un percorso di potenziamento delle proprie infrastrutture digitali, come la connessione internet ultraveloce e la realizzazione di un proprio *data center* ovvero di un luogo dotato delle attrezzature informatiche per la conservazione a medio e lungo termine dei beni digitali. Tutte queste attività, arrivate a compimento nel 2014, hanno costruito le fondamenta per le successive attività di digitalizzazione e di pubblicazione *online* degli archivi.

Un passo fondamentale di questo percorso è stata l'individuazione della piattaforma adeguata alle esigenze della Fondazione Giorgio Cini e alla varietà e complessità dei suoi materiali archivistici e documentali. La scelta è caduta su XDAMS di Regesta.exe, una piattaforma documentale dedicata alla schedatura analitica, descrizione e gestione di diverse tipologie di materiali e informazioni ad esempio, allegati digitali, immagini (tiff, jpeg), audiovisivi, file pdf e così via. In particolare XDAMS è un software capace di trattare i dati e i metadati ad essi riferiti, secondo standard nazionali e internazionali, riferibili alle seguenti tipologie di materiali:



Lettera di Fortunato Depero ad Alfredo Casella (22 luglio 1928), Fondo Alfredo Casella, Fondazione Giorgio Cini



Pierluigi Samaritani, bozzetto per il primo atto di *Francesca da Rimini* di Zandonai, Teatro Filarmonico, Verona 1980

*Archivi storici.* La gestione di archivi storici segue le regole della descrizione multilivello e si articola nelle diverse aree informative previste dalla norme ISAD(G).

*Archivi fotografici.* L'applicativo consente la gestione di singole immagini e di collezioni fotografiche per ogni tipologia di supporto fisico (foto, dagherrotipo, immagine digitale etc.). La catalogazione dell'immagine può essere realizzata in un contesto gerarchico sulla base dello standard definito dall'ICCD per la scheda F.

*Archivi audiovisivi per materiali editi/inediti.* La piattaforma di catalogazione dell'audiovisivo consente un'archiviazione dettagliata del documento filmico, prevedendo aree specifiche per il trattamento dei dati identificativi, di accesso al contenuto, di descrizione fisica di ciascuna copia conservata, secondo le norme FIAF.

*Archivi sonori e archivi sonori di tradizione orale.* La banca dati Archivio sonoro consente la catalogazione di tutte le tipologie di supporti, bobine di nastro magnetico, nastri digitali, audiocassette, dischi, sia editi che inediti, l'archiviazione analitica dei singoli brani di registrazioni sonore (musicali e non) e/o audio-video, il collegamento alle risorse digitali descritte secondo lo schema MAG elaborato dall'ICCU.

*Raccolte librerie.* Il modulo consente la descrizione e la catalogazione di risorse bibliografiche di tutte le tipologie (manoscritti, monografie, pubblicazioni seriali, libretti musicali etc.), anche a partire dall'import dei relativi file UNIMARC, nonché il collegamento alle risorse digitali attraverso il set di metadati MAG sviluppato dall'ICCU; è possibile anche l'integrazione con gli incipit musicali codificati in XML Music e accessibili attraverso file Midi.

*Pubblicazioni.* Il modulo prevede la codifica XML dei dati secondo il modello MODS (Metadata Object Description Schema), standard per la descrizione di risorse bibliografiche basato su XML sviluppato dalla Library of Congress.

*Authority files.* Gli authority files, comuni a tutti gli archivi, sono codificati sulla base della DTD EAC, modello dati compatibile con ISAAR, per la codifica elettronica in formato XML dei record di autorità archivistici.

Garantiscono il controllo e la normalizzazione dei dati inseriti per alcune tipologie di campi informativi e forniscono informazioni descrittive e di contesto per specifici elementi, nomi di persona, nomi di luogo, enti, società. Sono altresì implementate altre tipologie di contesti informativi, ad esempio i titoli delle opere musicali e teatrali.

Oltre alle attività collegate agli archivi, il progetto prevede la costituzione di un laboratorio per le digitalizzazioni, un punto di riferimento per tutta la Fondazione dove trovare le attrezzature necessarie per l'acquisizione dei materiali e un luogo in cui accrescere e condividere l'esperienza sulle tecniche e sugli standard del settore, che riguardano sostanzialmente il campo fotografico e quelli del trattamento delle immagini, degli standard e delle modalità di archiviazione e conservazione digitale.



Gian Francesco Malipiero, *Decima Sinfonia (Atropo)*,  
abbozzo autografo, Fondo Gian Francesco Malipiero,  
Fondazione Giorgio Cini

I vantaggi legati all'utilizzo di questi strumenti si estenderà, come accennato, alla consultazione e soprattutto alla riproduzione dei materiali, unificandoli in un servizio che oggi viene svolto in maniera separata e differenziata in ciascun Istituto. A questo proposito, sarà possibile dotare la Fondazione di una soluzione software ad hoc e integrata con XDAMS per la centralizzazione di tali servizi in cui prenotare la consultazione oppure richiedere una riproduzione. Con questo strumento si potranno gestire tutte le attività di riproduzione come contabilizzare i ricavi suddivisi per centri di costo, gestire i pagamenti, inviare i file richiesti al destinatario e molto altro.

Nel 2015, il grande cantiere dell'informatizzazione e digitalizzazione dei nostri fondi diventerà quindi operativo su larga scala. I primi nuclei ad essere fruibili in rete all'interno di questa piattaforma saranno l'Archivio Iconografico Teatrale e Musicale del Centro Studi per la Ricerca Documentale sul Teatro e il Melodramma Europeo (AITM) e una prima significativa parte dei Fondi dell'Istituto per la Musica, Cisilino, Respighi, Casella, Bruni Tedeschi, Malipiero.

Unico nel suo genere, l'Archivio Iconografico Teatrale e Musicale consiste in una raccolta interdisciplinare di oltre 13.000 immagini, che spazia dalla scenografia alla ritrattistica, dall'architettura teatrale alla costumistica, alle foto di scena e alle riviste illustrate. Una volta online, esso rappresenterà una fonte imprescindibile per lo studio della

storia dello spettacolo, del teatro, dell'attore, della danza e del melodramma. Inoltre, il 2015 è l'anno in cui si celebrano i 30 anni della costituzione, in seno alla Fondazione, dell'Istituto per la Musica: anche per sottolineare questa importante ricorrenza, verranno pubblicati i materiali dei fondi Bruni Tedeschi, Casella, Cisilino, Malipiero e Respighi, per un totale di circa 20 mila record: una mole di dati pregiatissima che sarà disponibile per i musicologi di tutto il mondo. Entro la fine del 2015 sarà infine completato un altro progetto, che s'inserisce nel solco della valorizzazione e tutela del patrimonio custodito a San Giorgio. Gli spazi della cosiddetta Ala Napoleonica saranno ristrutturati e dotati di contenitori appositamente ideati per facilitare la conservazione, il deposito e il prelievo dei materiali custoditi dagli istituti musicali (Istituto per la Musica, Istituto Vivaldi, Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati), conformandoli agli standard internazionali per la conservazione e la consultazione dei manoscritti e delle fonti storiche.

La valorizzazione informatica e la conservazione archivistica. L'implementazione della piattaforma digitale e la ristrutturazione degli ambienti fisici dell'Isola. Insieme essi rappresentano la cifra caratteristica della nostra Istituzione, che conduce con coerenza la propria missione attraverso un uso bilanciato di nuove tecnologie e approcci alla ricerca e conservazione consolidati nel tempo ma sempre aggiornati.

Andrea Barbon

## PROGETTI E RICERCHE



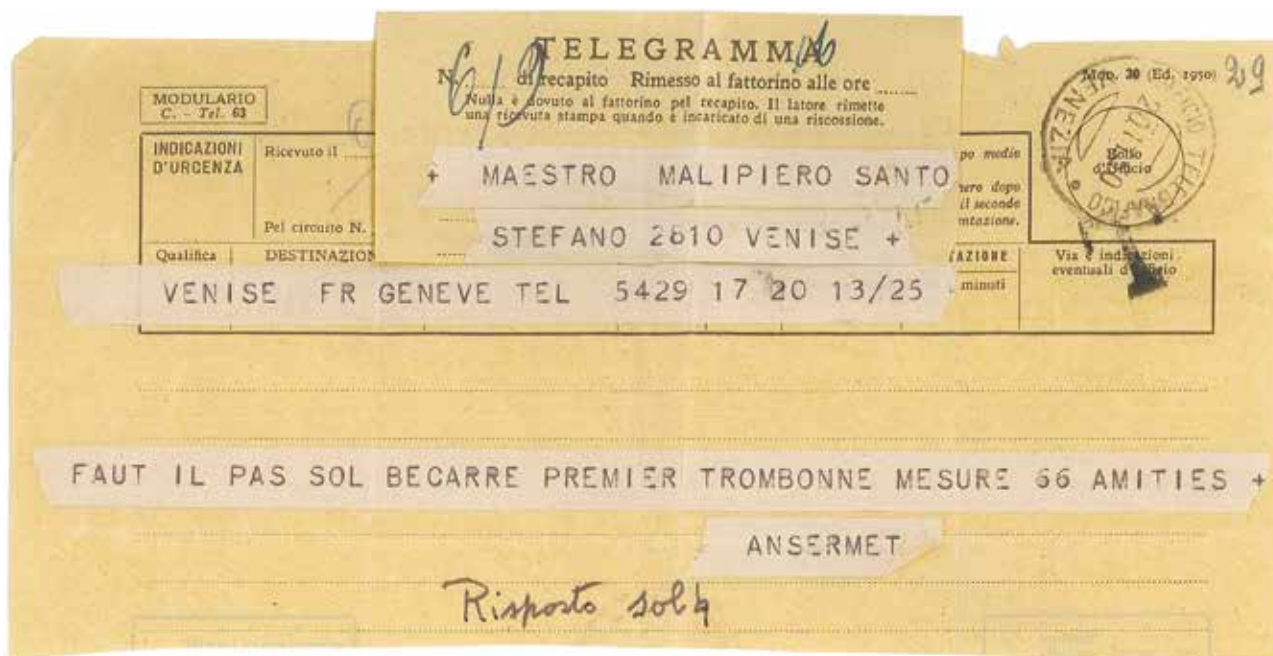
*La popularité du gramophone* (Agence Rol), gallica.bnf.fr  
Bibliothèque nationale de France

### *I trent'anni dell'Istituto per la Musica*

Nel 2015 l'Istituto per la Musica compie trent'anni, periodo che corrisponde a una fase cruciale per la musicologia italiana, in particolare per gli studi sul ventesimo secolo. Giovanni Morelli, il suo primo direttore, è stato uno dei principali attori di questo cambiamento, facendosi promotore di una concezione multidimensionale della disciplina, in grado di coniugare il filone principale, storico-filologico, con elementi di musicologia sistematica e di etnomusicologia, e di accogliere sollecitazioni provenienti tanto dalla storiografia delle altre arti quanto da filosofia, psicologia e sociologia. Tale concezione, che si riflette nella terminologia e nelle molteplici prospettive degli scritti di Morelli, è stata fondamentale per l'orientamento dell'Istituto; le attività – specialmente nell'ultimo decennio della sua direzione – hanno investito numerosi ambiti della cultura musicale del nostro tempo, che trae linfa dalla compresenza di elementi diversi. L'Istituto per la Musica mosse i suoi primi passi su un terreno segnato dall'esperienza pluridisciplinare, ossia nell'ambito dell'Istituto di Lettere, Teatro e Melodramma, fondato nel 1955 e il cui direttore Gianfranco Folena aveva in seguito posto le basi per studi pionieristici sulla storia del teatro musicale e sulla poesia per musica. A partire dal 1972, con *Venezia e il melodramma nel Seicento*, si tennero annualmente convegni internazionali che rappresentano pietre miliari nello sviluppo di questi campi di studio e che hanno visto la partecipazione di Nino Pirrotta, Harold Powers, Pierluigi Petrobelli, Ellen Rosand, Lorenzo Bianconi, insieme a molti altri eminenti studiosi. Questo percorso ha poi assunto un profilo più preciso in una serie di collaborazioni tra l'Istituto per la Musica diretto da Morelli e il Centro Studi per la Ricerca Documentale sul Teatro e il Melodramma Europeo; mi riferisco in particolare a convegni e libri come *I vicini di Mozart* (1987), *Esotismo e spaesamento nella drammaturgia musicale* (1988), *Dentro l'opera. Livelli di lingua e stile nel melodramma* (1989), *Ruoli e parti nell'opera* (1990), *Coro e cori nell'opera* (1991), *Gli eventi scenici nei testi dell'opera* (1992). Una tappa significativa del rapporto tra i due Istituti è stata infine l'acquisizione del fondo di Aurél Milloss (1990), la cui gestione è tuttora condivisa.

I fondi Gian Francesco Malipiero, Alfredo Casella e Ottorino Respighi appartengono invece al nucleo storico con cui l'Istituto per la Musica si è imposto come uno dei maggiori archivi europei del XX secolo; questi compositori, rappresentanti autorevoli del Neoclassicismo musicale, hanno contribuito in modo determinante a definire e comunicare all'esterno la sua identità. Mediante il sostegno intenso e continuativo delle attività scientifiche dell'Archivio Luigi Nono (a partire dalla sua fondazione nel 1993), grazie all'acquisizione del fondo Camillo Togni (2000) e al progetto *Il teatro musicale di Luciano Berio*, in collaborazione con il D.M.C.E. dell'Université Paris 8 e il Centro Studi Luciano Berio (2010-2014), il suo raggio operativo si





Telegramma di Ernest Ansermet a Gian Francesco Malipiero, 20 novembre 1950. Fondo Gian Francesco Malipiero, Fondazione Giorgio Cini

è poi ampliato verso la musica di sperimentazione e di ricerca. Come ulteriore elemento di differenziazione va menzionato Nino Rota, protagonista assoluto della composizione per il cinema, il cui fondo è stato acquisito nel 1995.

La presenza di Rota è tangibile non solo per i convegni e i libri a lui dedicati, ma anche per un interesse nei confronti della produzione artistica multimediale che nell'ultima fase della gestione di Morelli si fece sempre più marcato; emblematica è la fondazione, nel 2004, delle riviste internazionali *AAA – TAC (Acoustical Arts and Artifacts – Technology, Aesthetics, Communication)* e *AAM – TAC (Technology, Aesthetics, Communication)*, i cui campi operativi abbracciano la musica radiofonica, la composizione per il cinema, la produzione discografica e l'ecosistema acustico. E questa stessa rete di interessi ha costituito il punto di riferimento per la programmazione dell'Istituto per la Musica da quando ne ho assunto la direzione, il 1° marzo 2012. Così le attività organizzate nel marzo 2013 per ricordare la figura intellettuale di Morelli si sono riallacciate a tre elementi di questa rete: il convegno *L'ascolto musicale nell'epoca della riproducibilità tecnica*, che ha affrontato le trasformazioni dei comportamenti ricettivi in diversi ambiti della vita musicale e secondo diversi metodi; la mostra *«A Wave of Ultra-Modern Music»*, *Venezia e oltre* (il cui video è disponibile all'indirizzo web <http://youtu.be/oLFrvI4VXVM>), con la quale è stata presentata al pubblico una selezione di documenti conservati negli archivi; il concerto dell'Ex Novo Ensemble, intitolato *Laboratorio Italia 1955-1966*, che ha ricostruito il clima di innovazione linguistica in una fase storica che ha visto i compositori italiani come protagonisti della scena mondiale.

Sul piano degli studi filologici la storia dell'Istituto per la Musica è altrettanto prestigiosa: accanto a enti di simile impostazione, come la Fondazione Paul Sacher di Basilea e l'archivio musicale dell'Akademie der Künste di Berlino, la nostra sede ha contribuito a definire i nuovi parametri della ricerca storica sulla musica del XX secolo. Gli studiosi che hanno lavorato per periodi più o meno prolungati in questi archivi hanno acquisito o consolidato la convinzione che la fonte non testimonia semplicemente una fase del processo compositivo, ma



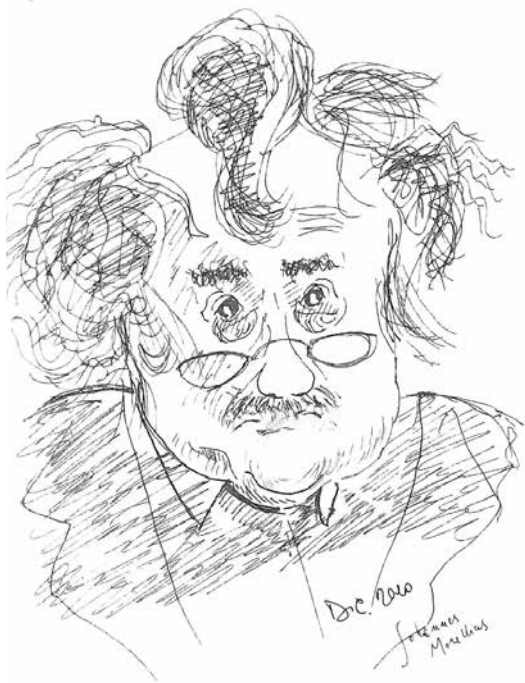
Oskar Schlemmer, *Tänzerin (Die Geste)*, 1922-1923.  
Pinakothek der Moderne, Monaco

può anche fornire informazioni cruciali (non reperibili altrove) sulla struttura stessa del messaggio musicale o, in altri casi, sulle dinamiche della compagine culturale. Parallelamente è cresciuta nel compositore la consapevolezza del significato testimoniale e storico delle fonti che egli stesso produce e che spesso rappresentano momenti, ormai non più strettamente privati, di un percorso di riflessione. La dimostrazione è fornita da un fenomeno che Morelli aveva sottolineato in uno dei suoi purtroppo rari articoli sulla filologia d'autore: «[...] la dignità "intellettuale" del musicista si è fatta più cosciente e la coscienza del musicista s'è fatta più infelice e nervosa nel passato secolo di quanto non fosse, intellettuale e nervosa, nei secoli ancor più passati. Molti autori hanno agito sulle tracce residue del loro operare improntandole con alcune manifestazioni di intenzionalità autointerpretativa, fornendo quasi sempre ai conservatori delle loro memorie uno schema operativo personalizzato» (intervento al convegno nazionale *Conservare il Novecento* (Ferrara, 25-26 marzo 2000), disponibile all'indirizzo web <http://www.aib.it/aib/commiss/cnsbnt/morelli.htm>).

Il riconoscimento del significato delle fonti di autore e di tutti gli oggetti culturali impiegati da un compositore sono ora alla base di un programma di ampliamento di collezioni e fondi che ha anche portato, nel primo triennio della mia direzione, all'acquisizione di fondi di considerevole importanza: Giacomo Manzoni, Giovanni Salviucci, Roman Vlad, Egisto Macchi e Domenico Guaccero.

Il convegno *Towards a Network of European Archives of Twentieth-Century Music. Musicians' Correspondence and Interaction between Archives*,

organizzato nel giugno 2014 in collaborazione con la Fondazione Ugo e Olga Levi, con Paolo Dal Molin nella funzione di coordinatore, è in questo senso indicativo del ruolo che l'Istituto per la Musica ha assunto nel panorama delle istituzioni dedicate alla conservazione e valorizzazione delle fonti musicali del XX secolo, qualificandosi come soggetto di una rete di informazioni e scambi che coinvolge per la prima volta in modo significativo nuovi membri della Comunità Europea. L'adozione di un sistema informatico per la descrizione archivistica e l'avvio di una campagna sistematica di riordino e inventariazione dei nostri fondi secondo standard internazionali, rappresentano un passo decisivo per incrementare le relazioni con istituzioni analoghe e studiosi di ogni parte del mondo. A ciò si aggiungono due imprese editoriali che saranno inaugurate nel trentennale: la rivista on line *Archival Notes*, in cui confluiranno annualmente i risultati delle ricerche più innovative compiute sui fondi dell'Istituto, e la collana *The Composer's Workshop* (Brepols Publishers), dedicata alla pubblicazione in facsimile e al commento critico di fonti rilevanti del processo compositivo. La collana inizierà con quattro volumi dedicati al rapporto, documentato nei fondi dell'Istituto, tra un compositore e un regista: *La dolce vita* (Federico Fellini, Nino Rota), *La beauté du diable* (René Clair, Roman Vlad), *Malina* (Werner Schroeter, Giacomo Manzoni), *The Assassination of Trotsky* (Joseph Losey, Egisto Macchi). Questa iniziativa editoriale si aggiunge a quella più specificatamente rivolta alle questioni di



Giovanni Morelli in *Caricature e ritratti* di Gino Belloni, Scripta, Verona, 2014

storia, estetica e sociologia dei fatti musicali: *Musical Cultures of the Twentieth Century*, da me diretta presso Ashgate Publishing, che raccoglie il lavoro di gruppi di ricerca insediati nell'Istituto per la Musica o presso istituzioni partner. Il comitato scientifico – formato da Robert Adlington, Esteban Buch, Mark Delaere, Giovanni Giuriati e Wolfgang Rathert – è attivo tanto nell'individuazione e nel coordinamento degli studiosi quanto nella programmazione delle attività in vista di risultati specifici; esso garantisce uno standard elevato e una continua interazione con la comunità scientifica. Nel 2015 saranno presentati al pubblico i primi due volumi di questa collana: *Musical Listening in the Age of Technological Reproduction* (da me curato) e *Composing for the State: Music in Twentieth Century Dictatorships* (a cura di Esteban Buch, Igor Contreras Zubillaga e Manuel Deniz Silva).

L'Istituto per la Musica è parte di una struttura più ampia, la Fondazione Giorgio Cini, i cui Centri sono ispirati agli Institutes for Advanced Studies. La ricerca, intesa come impresa transnazionale volta alla comprensione della creatività odierna non meno che alla valorizzazione dei patrimoni storici, è dunque un aspetto fondamentale della vita dell'Istituto, che si aggiunge al lavoro di conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico. Le attività scientifiche si distinguono per formato, metodo e obiettivi. Tra le forme di trasmissione del sapere il convegno è quella destinata alle tematiche di ampio respiro

e si configura come un punto d'incontro di rappresentanti di primo piano della musicologia internazionale e delle discipline affini. Lungi dal limitarsi alla pur necessaria esposizione al pubblico dei risultati di ricerche recenti e qualificate, rappresenta una tappa del percorso che inizia con l'individuazione di un tema rilevante e termina, a seguito di progressivi aggiustamenti, con la realizzazione di un prodotto che possa intervenire positivamente nel dibattito internazionale, aggiornare i parametri della ricerca e aprire nuove prospettive. Nell'ideazione di questi progetti ho riposto particolare attenzione al pluralismo metodologico; i fenomeni complessi, infatti, possono essere affrontati adeguatamente solo mediante il concorso delle varie correnti del pensiero contemporaneo, in un dialogo intenso e franco tra studiosi di diversa nazionalità e impostazione teorica.

Da questo tipo di intervento si distinguono le attività su tematiche più circoscritte dal punto di vista del repertorio, del periodo storico o delle fonti di indagine: i seminari o incontri di studio. Si tratta di una sfera specialistica in cui vengono coinvolti studiosi delle nuove generazioni, che trovano nell'Istituto per la Musica uno dei forum più vivi sulla musica del XX secolo e di altri periodi storici considerati nell'ottica e secondo le esigenze del mondo contemporaneo; questa disponibilità nei confronti dei giovani studiosi era stato uno dei motivi ispiratori della programmazione di Morelli e, nell'attuale criticità dell'università e della ricerca in Italia, assume i caratteri di un mandato storico che accogliamo con impegno e senso di responsabilità.

Così le attività scientifiche del 2015 sono raggruppate intorno a una tematica che per molti versi sintetizza e fa interagire le attività dell'Istituto per la Musica di questi tre decenni: *Music*

*among the Performing Arts*, titolo che evoca una relazione o, più precisamente, un sistema di rimandi in atto tra la musica e le altre arti performative: teatro, danza e cinema. Momenti cruciali del programma del 2015 sono allora il seminario *Teatro di avanguardia e composizione sperimentale per la scena in Italia: 1950-1975* (curato, insieme a me, da Giordano Ferrari e Daniela Tortora) e il secondo incontro del gruppo di studio *I compositori italiani e il cinema: 1945-1975*, che coordino con Roberto Calabretto, e il convegno *Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse and Practice* (curato, insieme a me, da Patrizia Veroli e Gianfranco Vinay). Questo convegno si misura con questioni chiave della teoria della performance, dal momento che lo spettacolo di danza scaturisce dall'intreccio delle dimensioni medialità (acustiche e visive) e la sua fruizione si compie in una stratificazione sensoriale. Le ricerche attuali sulla danza traggono le conseguenze dell'accresciuta coscienza multimediale e mirano all'istituzione di una "coreo-musicologia" che si ponga come modello di sintesi disciplinare. Uno degli obiettivi della manifestazione è appunto quello di dare un impulso a questo processo, senza rinunciare alle testimonianze di protagonisti dei due settori che terranno due *key note lectures*.

Gianmario Borio



## PRESENZE A SAN GIORGIO



Jacopo de' Barbari, *Veduta prospettica di Venezia*, 1500.  
Venezia, Museo Correr

### *Due storici per San Giorgio: Bognetti e Cozzi*

Una volta, in tempi ravvicinati, con ritmi febbrili, decollata nel 1951 la Fondazione Giorgio Cini coll'avviato ripristino del complesso monumentale 'sangiorgino' e la risemantizzazione anche sul piano culturale dell'isola, segue la costituzione, accanto al Centro Arti e Mestieri e a quello Marinaro, del Centro di cultura e civiltà, tradotto in Scuola di San Giorgio per lo studio della civiltà veneziana. Donde, in prima battuta, l'Istituto di Storia dell'Arte e poi, nel 1955, l'Istituto per la Storia della Società e dello Stato veneziano, fortemente voluto anche questo

da Vittore Branca. E comprensibilmente: se si snoda lungo i secoli con peculiarità d'accenti la vicenda delle arti figurative venete, essa è riconducibile alla storia vieppiù multisecolare d'una città fattasi capitale, divenuta la Dominante all'insegna d'un regime schiettamente aristocratico nell'autoassegnazione – previa autoselezione all'interno d'una società composta anche dal popolo e dal cetto intermedio cosiddetto cittadino – da parte della classe dirigente, il patriziato marciano, del monopolio della politica, della direzione e manutenzione dello stato.

Naturalmente, una volta dati alla luce, gli Istituti van fatti camminare. Necessita una direzione, impersonata, appunto da un direttore. Preposto all'Istituto di Storia dell'Arte Giuseppe Fiocco (1884-1971). È ordinario a Padova; dirige «Arte Veneta». Chi se non lui? Ed è, a Padova, collega di Branca: insegna nella stessa facoltà. Ma chi preporre all'Istituto di Storia? Collega di Branca pure Roberto Cessi (1885-1969); titolare nella cattedra di Storia medievale e moderna dal 1927 e presidente della Deputazione di storia patria delle Venezie, assoluta la sua autorevolezza in fatto di storia e generale e veneta. Di per sé nessuno più di lui idoneo alla direzione dell'Istituto di Storia della Fondazione Giorgio Cini. Così nella *communis opinio* degli ambienti più qualificati. Così, vien di dire, nella *lectio facilior*. Epperò non per Branca che, da filologo, non ignora la feconda, ancorché ardua, pratica della *lectio difficilior*. Donde, per sua scelta, la designazione quale direttore di Gianpiero Bognetti (1902-1963) ordinario di Storia del diritto italiano alla Statale di Milano da subito affiancato, come segretario da Gaetano Cozzi (1922-2001), che con lui s'è laureato, per poi dedicarsi, specie all'Archivio veneziano dei Frari – e all'uopo residendo a Venezia – a ricerche storico giuridiche.

Un'accoppiata di *homines novi*, rispetto alle smentite aspettative degli studiosi di Venezia e Padova. E, con loro, aria nuova rispetto a tutta una robusta tradizione di studi consolidati. Con Bognetti reimpostato il tema delle origini di Venezia affrontato con una messa in discussione della nascita *ex nihilo*, sulla quale ha insistito concorde la cronachistica, in una sorta di continuata versione di stato funzionale all'interesse della città di San Marco di proporsi sin dall'inizio come incondizionata libertà originaria. Smentite le antiche cronache in questa loro ostinata tesi dagli scavi archeologici stratigrafici eseguiti nel 1961 e 1962 a Torcello, i cui reperti attestano – rispetto all'*origo* – una vita antecedente. In rapporto colla romana Altino Torcel-



S. Giovanni Evangelista, Torcello. Campagna di scavi 1961-62.

lo. Continuità dunque. E in questa pesca, orticoltura, un minimo di portualità e pure produzione vetraria. È ben stata scoperta una fornace circolare capace di alte temperature per la fusione.

Medievista Bognetti, anzi altomedievista, storico dei Longobardi e pure di Venezia primissima e di Venezia prima di Venezia in quanto promotore, una volta direttore dell'Istituto di Storia della Fondazione, d'un'indagine fattuale, materiale, scavante, repertoriante a costituzione di quell'assieme di risultanze non scritte da esaminare in simultanea collo studio avvertito delle cosiddette fonti scritte. Modernista, invece, Cozzi, segretario dell'Istituto e, anni dopo, a lungo suo direttore. Anche con lui novità d'impostazione e nuovi risultati. Il Sarpi, ad esempio, saldamente cattolico sul terreno dogmatico e, insieme, fautore delle prerogative statuali, caro alla tradizione risorgimentale e postrisorgimentale via via sino a Cessi, con Cozzi si complica: resta sì

il fermo campione della sovranità della Repubblica, ma è anche colui che, intimamente in rotta col cattolicesimo, le stesse contese sul terreno giurisdizionale tende a forzarle, ad ulteriorizzarle quasi ad investire quel *totatus* papale che – per il servita storico dell'assise tridentina – costituisce l'esito distorto e manipolato del Concilio di Trento.

E se il Sarpi di Cozzi è inquieto, lo è pure, negli studi di Cozzi, anche la classe dirigente marciana nella misura in cui – al di là del denominatore comune della vocazione politica, del diritto e dovere al governo a e da Palazzo Ducale – sono individuabili incrinature, perplessità, titubanze, pensieri, ripensamenti, divaricazioni, fratture. Sin spaccato – nelle indagini di Cozzi –, specie nel secondo '500 e nel primo '600, il Senato veneto in due partiti, quello dei cosiddetti "vecchi" e quello dei cosiddetti "giovani", ossia dei transigenti e degli intransigenti nei confronti della Santa Sede. Sino a che punto la città di San Marco può e deve essere ferma colla città di San Pietro? È sulla scelta della linea di condotta che, in sede decisionale, il governo si divide. È con Bognetti e con Cozzi che, nel 1955, l'Istituto s'è affacciato sul mondo degli studi. Non si esagera se, oggi come oggi, vien da constatare che così lo ha segnato, nel senso che dietro l'aurora di Venezia s'avverte l'esegesi di Bognetti e dietro la Venezia di Sarpi e dello scontro con Roma si scorge la riflessione chiaroscurante di Cozzi. Effetto San Giorgio, insomma, dei suoi due storici a San Giorgio, da San Giorgio.

2015: l'Istituto di Storia compie i suoi primi sessant'anni; se ci è arrivato è anche per la decisiva spinta dell'avviamento.

Gino Benzoni

## LE PUBBLICAZIONI

### CATALOGHI



#### *Tomaso Buzzi alla Venini*

a cura di Marino Barovier e Carla Sonego

Skira editore, Milano, 2014

Vivace protagonista del “neoclassicismo” milanese, amico e collaboratore di Gio Ponti, e socio de *Il Labirinto* – insieme, tra gli altri, allo stesso Ponti e a Paolo Venini – Tomaso Buzzi tra il 1932 e il 1933 instaura una fruttuosa collaborazione con la vetreria muranese, alla quale si rivolge episodicamente anche negli anni successivi. Il volume ricostruisce l'intera opera vetraria dell'architetto, che risultava fino ad oggi piuttosto lacunosa e di cui erano noti solo alcuni esemplari. Grazie ad un'accurata ricerca documentaria, si è messo in luce il contesto nel quale egli si è trovato ad operare ed è stato evidenziato il suo originale apporto creativo tanto nelle forme dei modelli quanto nella loro significativa tecnica di realizzazione. Egli infatti

propose oggetti spesso ispirati all'arte antica e ideò un tipo di vetro opaco a più strati di colore, rifinito da foglia d'oro, che a seconda della tonalità diede vita ai vetri *laguna*, *alba*, *alga* e *tramonto*. Il catalogo presenta una rassegna di oltre trecento modelli che spazia dai vasi agli apparecchi per l'illuminazione prodotti dalla vetreria, ma comprende anche i progetti di Buzzi eseguiti per specifiche committenze e le proposte non realizzate. Il lavoro dell'architetto è documentato da un ricco apparato di foto storiche, ma soprattutto di disegni inediti provenienti dall'archivio storico Venini, e da quelli, altrettanto inediti, conservati presso l'archivio Buzzi alla Scarzuola (Montegabbione), che raccontano una grande passione.



#### *Gli affreschi nelle ville venete. L'Ottocento*

a cura di Sergio Marinelli e Vincenzo Mancini

Marsilio, Venezia, 2015

Il volume, che continua la collaborazione tra l'Istituto Regionale Ville Venete e l'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, affronta il capitolo, che si è scoperto alla fine gran parte inedito, della decorazione ottocentesca nelle ville del Triveneto. Lungi dal ritrovare, com'era nei passati pregiudizi, la decadenza del genere, è emersa una civiltà figurativa ancora originale e autonoma, pur in un'atmosfera volutamente ‘minore’, come ben illustra il ricco

catalogo di oltre trecento schede. Al ruolo che nei secoli precedenti avevano avuto le quadrature trionfali, si sostituisce l'ornamentica geometrica e astratta, il *trompe-l'oeil* ludico, l'arredamento dei *papiers peints*. Si perde la nozione di un chiaro confine tra la grande decorazione e l'arredamento. Ma all'interno di questo sistema compaiono ancora, e qualche volta nella forma più alta, i capolavori dei maggiori artisti dell'epoca da Caffi a De Min, da Bianchi a Favretto.

## SAGGI



### *Tiziano Terzani. Guardare i fiori da un cavallo in corsa*

a cura di Àlen Loreti

Rizzoli, Milano, 2014

Il volume, illustrato a cura di Àlen Loreti e edito da Rizzoli, restituisce un ritratto intimo del grande giornalista scomparso dieci anni fa, a partire dai suoi documenti personali custoditi alla Fondazione Giorgio Cini. La biblioteca di Tiziano Terzani, i libri che lo hanno fatto pensare e viaggiare, e l'archivio personale, lettere, oggetti e fotografie, sono stati affidati dalla famiglia Terzani alla Fondazione Giorgio Cini: aprire i suoi libri e scorrere i suoi appunti significa leggere i suoi stati d'animo e raccontare l'uomo attraverso le pa-

role, le immagini e le memorie della sua vita. Un volume illustrato – realizzato a partire dal Convegno *Tiziano Terzani: ritratto di un connaisseur* tenutosi alla Fondazione Giorgio Cini nel maggio 2012 – che è un racconto intimo del grande giornalista, della sua curiosità insaziabile e irrequieta, della sua ansia di libertà; arricchito da numerose testimonianze e contributi sull'uomo, lo scrittore, il fotografo, l'appassionato di cultura asiatica, la spiritualità, fra cui quello della moglie, Angela Staude.



### Renzo Mangili

### *Piccio. Tutta la pittura e un'antologia grafica*

Lubrino editore, Bergamo, 2014

L'impeccabile, e documentatissima, monografia di Renzo Mangili su Giovanni Carnovali detto il Piccio, in linea con la tradizione dell'Istituto di Storia dell'Arte, orientato a preservare metodo e prassi di una solida ricerca scientifica, ha il pregio di ripercorrere la produzione dell'umbratile e geniale pittore lombardo, sottratto dalle brume dell'oleografia romantica di un 'ribellismo' di maniera e ricondotto storicamente nella complessa trama della pittura italiana del XIX secolo, tra storicismi di stampo accademico, con la coda di un neoclassicismo d'oltranza, tendenze del realismo 'impegnato' e vagiti aurorali dell'avanguardia scapigliata. Ne scaturisce un racconto aggiornato e avvincente di una delle personalità più affascinanti dell'Ottocento italiano: una tessitura che si muove sul doppio

registro dell'articolazione calibrata tra produzione e contesto da un lato e della ricostruzione puntuale dell'opera pittorica dall'altro, con significative esplorazioni sul fronte della grafica. A comprensione immediata della ricca metodologia d'indagine della monografia e della pluralità dei punti di vista e osservazione, sul filo serrato del rapporto tra biografia e opera che riesamina complessivamente la cronologia, è sufficiente scorrere i titoli dei paragrafi del saggio introduttivo, che ci guida alla lettura delle fonti antiche e coeve e dei modelli sottesi alle creazioni del Carnovali, rinnovati e reinterpretati con spirito libero (da Correggio a Parmigianino, da Lotto a Moroni, fondamentale quest'ultimo per i ritratti); e si concentra poi sulla committenza, sul contesto sociale e umano, sui generi affron-

tati dal pittore – dalla ritrattistica, dove eccelle, al paesaggio, includendo la pittura sacra e il bozzetto da collezione – sulla grafica, di cui si presenta un'antologia in catalogo, sulla fortuna critica e sui collezionisti che hanno contribuito a determinarne la fama. La messa a fuoco, con-

dotta entro una griglia storiografica sorvegliata, consegna ai posteri una figura di prim'ordine, la cui poetica è improntata, come sottolinea l'autore, a «indefettibile qualità e a stretta coerenza nello sviluppo» entro una «tensione individuale verso il Moderno».



## Roberto De Feo *Giuseppe Borsato 1770-1849*

«Saggi e profili di arte veneta»

Scripta, Verona, 2014

Il volume costituisce la prima monografia con catalogo ragionato di Giuseppe Borsato. Pittore da cavalletto, frescante, scenografo, ideatore di arredi e ornatista, Borsato, oltre ad aver immortalato nelle sue tele in chiave canaletiana Venezia e i principali eventi pubblici che la stigmatizzarono negli anni francesi e austriaci – dei quali spesso fu pure regista – si rivelerà uno dei principali responsabili della svolta neoclassica che l'ex Dominante assunse dai primissimi anni del XIX secolo,

grazie anche agli svariati cicli ad affresco che diresse e realizzò in città e nel territorio spesso a quattro mani: primo tra tutti quello del neo eretto Palazzo Reale. Unitamente alla decorazione di molti teatri, alle scenografie per il teatro La Fenice, agli oggetti e alla mobilia dei quali fornì disegni e incisioni in qualità di direttore della cattedra d'Ornato presso l'Imperial Regia Accademia di Belle Arti, Borsato si rivela forse il più poliedrico artista veneziano di primo Ottocento.

## OPERE MUSICALI, EDIZIONI CRITICHE



### Andrea Gabrieli, *Madrigali et ricercari [...] a quattro voci*

Edizione critica a cura di Alessandro Borin

«Edizione Nazionale delle opere di Andrea Gabrieli», 14

Ricordi, Milano, 2012

La presente edizione critica si basa sulla prima e unica edizione dei *Madrigali et ricercari [...] a quattro voci* pubblicata postuma, a Venezia, fra il 1589 e il 1590. La raccolta comprende quattordici madrigali e sette ricercari strumentali, materiali eterogenei distribuiti su un arco cronologico eccezionalmente ampio: nella Prefazione al volume si forniscono brevi accen-

ni storico-stilistici delle composizioni. Nelle Note critiche si fornisce la descrizione analitica dell'*editio princeps* (sopravvissuta in sole quattro copie complete, custodite presso la Öffentliche Bibliothek dell'Università di Basilea, la Musiksammlung des Grafen von Schönborn-Wiesentheid di Wiesentheid, la British Library di Londra e la Biblioteca Capitolare di Verona)

e quella sintetica delle due collezioni di musiche di più autori che includono a loro volta anche alcuni dei brani pubblicati nel presente volume

(fra queste *Gli amorosi concerti*, una raccolta stampata nel 1586 con dedica all'ambasciatore cesareo a Venezia, Vito di Dorimbergo).



## Andrea Gabrieli

### *Il primo libro di madrigali a cinque voci*

Edizione critica a cura di Alessandro Borin e David Bryant

«Edizione Nazionale delle opere di Andrea Gabrieli», 2

Ricordi, Milano, 2013

La presente edizione critica si basa sulla collazione delle tre edizioni del *Primo libro di madrigali a cinque voci* di Andrea Gabrieli a noi note. La prima edizione (1566), dedicata all'abate veneziano Domenico Paruta, comprende diciassette madrigali. La seconda (1572) è uguale per contenuto e disposizione grafica alla *editio princeps*. La terza (1587) presenta invece non poche differenze rispetto all'originale (fra cui la soppressione della lettera dedicatoria, lo spostamento in posizione interna del madrigale d'esordio e l'aggiunta di un nuovo brano). Ai fini dell'edizione critica si è scelto di seguire l'ordine stabilito dalla *princeps* del 1566, in modo da rendere chiara l'originaria concezione

e disposizione della raccolta, integrandolo con il brano aggiuntivo della ristampa postuma del 1587. Nelle Note critiche si fornisce la descrizione analitica dell'*editio princeps* (sopravvissuta in tre copie, tutte incomplete, custodite presso la Österreichische Nationalbibliothek di Vienna, la Biblioteca Nazionale di Firenze e la Biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Verona) e delle due ristampe, oltre a quella sintetica delle due collezioni di musiche di più autori che includono a loro volta anche alcuni dei brani pubblicati nel presente volume (fra queste *Il Desiderio*, una raccolta di madrigali stampata nel 1566 con dedica al patrizio veneziano Alessandro Contarini).



## Andrea Gabrieli

### *Il primo libro de madrigali a sei voci*

Edizione critica a cura di Alessandro Borin

«Edizione Nazionale delle opere di Andrea Gabrieli», 5

Ricordi, Milano, 2014

La presente edizione critica si basa sulle due edizioni de *Il primo libro de madrigali a sei voci*, pubblicate a Venezia rispettivamente nel 1574 e nel 1587. La *princeps*, dedicata al mecenate bolognese Giovanni Saraceni, comprende diciotto madrigali il primo dei quali, in lode del dedicatario, fu sostituito nella ristampa da due componimenti – sempre a sei voci – già pub-

blicati nel *Secondo libro di madrigali a cinque voci* (1570). Nella Prefazione al volume si forniscono brevi accenni storico-stilistici sulla natura dei legami di Gabrieli con la famiglia Saraceni, sui circoli letterari veneziani in cui furono concepiti i testi intonati in questa raccolta e sui modelli che potrebbero aver influenzato alcune scelte musicali di Gabrieli. Nelle Note critiche



si fornisce la descrizione analitica dell'*editio princeps* (testimoniata in sole due copie complete, conservate presso la Landesbibliothek und Murhardsche Bibliothek der Stadt di Kassel e la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera) e della ristampa postuma (quattro esemplari completi sopravvissuti), oltre a un

elenco cronologico delle fonti concordanti, che includono dei travestimenti spirituali e delle versioni diminuite di brani pubblicati nella presente raccolta (fra cui il celebre trattato *Il vero modo di diminuir* [...] di Girolamo della Casa, le cui esemplificazioni sono stampate in Appendice a questo volume).



## Antonio Vivaldi *Gloria*, RV 589

Riduzione per canto e pianoforte

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2014

Chi non conosce il *Gloria* di Vivaldi, RV 589, composizione prediletta dei concerti corali fin dal suo *revival* sotto Alfredo Casella nel 1938? Il suo livello sempre alto d'ispirazione, la sua varietà d'espressione e il suo dinamismo bastano a garantire l'alta reputazione di cui gode sempre. Questo *Gloria* è quasi paradigmatico di tutto ciò che è rivoluzionario nell'idioma

musicale di Vivaldi. Anche se è stato riveduto e ristampato molte volte, tuttavia rimangono in esso ancora alcuni elementi da scoprire. L'Introduzione e le Note critiche di questa edizione per canto e pianoforte, basata strettamente sull'Edizione critica pubblicata nel 2002, gettano luce sull'origine complessa, e ancora non del tutto chiara, di questo capolavoro.



## Antonio Vivaldi *Tito Manlio*, RV 738

Riduzione per canto e pianoforte

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

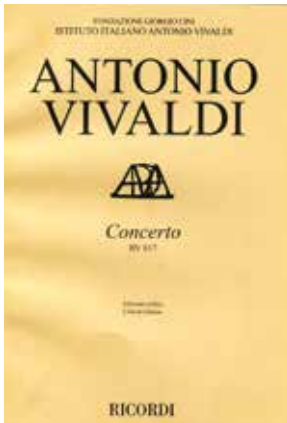
Ricordi, Milano, 2014

*Tito Manlio* di Antonio Vivaldi fu rappresentato a Mantova, nell'inverno del 1719, come seconda opera della stagione carnevalesca patrocinata dal governatore della città per conto della corona asburgica, Filippo d'Assia Darmstadt. Per l'occasione Vivaldi rispolverò un vecchio libretto di Matteo Noris, incentrato su un episodio della storia romana narrato dallo storico padovano Tito Livio. L'intonazione vivaldiana è concepita come uno sfarzoso omaggio nuziale, dal momento che l'opera avrebbe dovuto

accompagnare i festeggiamenti organizzati in occasione del matrimonio del langravio Filippo con la principessa Eleonora Gonzaga di Guastalla, annunciato solo poche settimane prima di andare in scena. L'ampio studio introduttivo all'edizione critica ricostruisce, anche con l'ausilio di inediti documenti d'archivio, il contesto economico, ideologico e spettacolare mantovano. L'impianto metodologico adottato si basa sul concetto di «opera come fenomeno sociale» proposto dal filologo statunitense Jerome

McGann, secondo cui ogni artefatto fa parte di un complesso sistema di produzione e di consumo, in grado di influenzare tanto il momento della creazione quanto quello più specificata-

mente recettivo. Questa riduzione per canto e pianoforte, realizzata da Antonio Frigé, si basa sull'edizione critica della partitura curata da Alessandro Borin.



## Antonio Vivaldi *Concerto, RV 817*

Edizione critica a cura di Federico Maria Sardelli  
«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»  
Ricordi, Milano, 2014

Fra le nuove, numerose scoperte vivaldiane degli ultimi anni, non figurano soltanto opere del tutto sconosciute in precedenza: vi si trovano anche lavori che erano stati già osservati e, per vari motivi, messi da parte. È il caso del concerto per violino RV 817, giunto a noi per mezzo d'una copia priva del nome d'autore. Un suo riesame alla luce del sistema delle «concordanze musicali» – la grande mappa dei riutilizzi tematici vivaldiani – ha consen-

tito d'attribuirlo senza più dubbi a Vivaldi e riconoscerlo come uno dei concerti virtuosistici della sua piena maturità. Destinato all'allievo e divulgatore Georg Pisendel, il concerto riflette la predilezione per le doppie corde e per l'esplorazione del registro sovracuto, che accomuna i lavori a lui indirizzati. Con questo ventiduesimo concerto in La maggiore per violino, un'altra preziosa tessera si aggiunge al mosaico del catalogo vivaldiano.



## Antonio Vivaldi *12 sonate per violino e basso, Opera II*

Edizione critica a cura di Federico Maria Sardelli  
«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»  
Ricordi, Milano, 2014

La seconda raccolta a stampa di Vivaldi è fondamentale per capire il salto dall'artigianato provinciale alla fama europea spiccato dal compositore sul finire della prima decade del secolo XVIII. L'edizione affronta e scioglie i nodi della datazione esatta, della committenza e del contesto veneziano. Dall'analisi delle diverse tecniche di stampa – a caratteri mobili e calcografica – e dal confronto delle fonti viene ricostruito il contesto in cui l'opera vide la luce e quali furono i suoi reali aspetti innovativi; l'edizione fa il punto sulla ricezione

dell'opera, elencando il vasto stuolo di compositori che dall'*Opera II* attinsero o rubarono idee e soluzioni musicali, testimonianza di una diffusione e un'influenza assai profonda. L'*Opera II* di Vivaldi, a lungo e ingiustamente trascurata dai critici e dagli esecutori, può considerarsi il manifesto del nuovo linguaggio musicale vivaldiano applicato alla musica da camera, preparato quasi contemporaneamente a quell'altro grande manifesto del nuovo concerto solistico che sarebbe uscito di lì a poco con la raccolta de *L'estro armonico*.



## PERIODICI



### «Studi vivaldiani»

#### Rivista annuale dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi

Nuova serie n. 14

S.P.E.S., Firenze, 2014

#### Indice

Jóhannes Ágústsson, «Zu Lippiza den venetian: Ersten Musico eine Medalie»:

*Vivaldi incontra l'imperatore Carlo VI il 9 settembre 1728*

Václav Kapsa, *Il concerto per violino in Re maggiore, RV Anh. 8, e altre questioni inerenti*

*František Jiránek (1698-1778)*

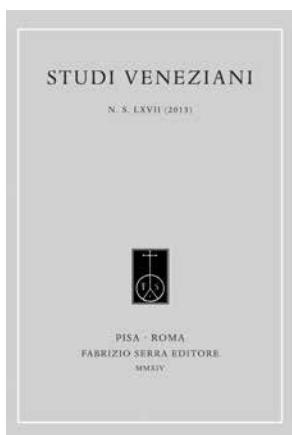
Michael Talbot e Micky White, *Una causa legale e un libretto: nuovi elementi sul pasticcio*

*La ninfa infelice e fortunata*

*Miscellanea*, a cura di Michael Talbot

*Aggiornamenti del catalogo vivaldiano*, a cura di Federico Maria Sardelli

*Discographie Vivaldi 2013-2014*, aux soins de Roger-Claude Travers



### «Studi Veneziani», LXVII, 2013

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato veneziano

Fabrizio Serra editore, Pisa-Roma, 2014

#### Sommario

##### *Presentazione*

Venezia e il Mediterraneo

Jean-Claude Hocquet, *Avant-propos. Venise, carrefour d'un monde qui avait changé*

##### **I La guerre**

Ruthy Gertwagen, *Venice, Genoa and the fights over the island of Tenedos (late fourteenth and early fifteenth century)*

Louis Sicking, *Selling and buying protection. Dutch war fleets at the service of Venice (1617-1667)*

Katia Occhi, *Commercial networks from the Alpine valleys to the Mediterranean: the timber trade between Venice and Malta (16th- 17th centuries). First researches*

##### **II Transferts de population, acculturation, spiritualité**

Ersie C. Burke, «...to live under the protection of your serenity»: *immigration and identity in early modern Venice*

Diana Gilliland Wright, *The Kladas affair and diplomatic relations (1480-1485)*

Daphne Lappa, *Religious conversions within the Venetian military milieu (17th and 18th centuries)*

Igor Šipić, *The cult of St. Lucy. Venetian context and influence along Eastern Adriatic*

##### **III Développement économique, rivalités commerciales, progrès scientifique**

Florence Fabijanec, *Entreprendre sous le pouvoir vénitien. La compagnie des Matafarić de Zadar durant la seconde moitié du XV<sup>e</sup> siècle*

Gerassimos D. Pagratis, *Venice, her subjects and ships. Continuity and discontinuity in Venetian mercantile and maritime policy and its impact on the shipping of the Ionian islanders during the 16th century*  
Vera Costantini, *Fin dentro il paese turchesco: stabilimento della scala di Spalato e potenziamento delle reti mercantili e diplomatiche veneziane nell'entroterra bosniaco*  
Jean-Claude Hocquet, *Une controverse sur les confins, Venise, Muggia et les salines de Trieste (XIV<sup>e</sup>-XIX<sup>e</sup> siècles)*  
Toni Veneri, «*Theatrum Venetae negotiationis per Mediterraneum*» : mise en cadre del viaggio (1524-1598)  
Ruthy Gertwagen, *Conclusion. New insights to the study of Venice and the Mediterranean*

#### **Note e documenti**

Fabien Faugeron, *Du bon usage du marché dans une congrégation religieuse du XV<sup>e</sup> siècle à Venise : les «spese di bocha» de S. Giorgio in Alga*  
Gabor Mihaly Toth, «*Ponderar diligentemente li costumi dei grandi*». Cultura dell'informazione in una relazione sull'Ungheria quattrocentesca con un diagramma da un codice bodleiano  
Carla Boccato, *Una guaritrice processata dal Tribunale del Sant'Uffizio di Venezia nel Seicento per eresia ed esorcismi*  
Rossana Vitale d'Alberon, *Dalle memorie settecentesche del Magistrato alla Sanità, il complesso ruolo del Lido tra naviganti, pellegrini e soldati*  
Sergio Baldan, *Valentino Panciera Besarel: due opere dell'artista bellunese a S. Giorgio Maggiore*

#### **Recensioni**

Federica Parcianello, *Documentazione e notariato a Venezia...*(M. Pitteri)  
*Studi ... in onore di Giovanni Zalin*, a cura di Giuseppe Gullino *et alii* (M. Pitteri)  
Giuseppe Del Torre, *Patrizi e cardinali...* (M. Pitteri)  
Alessandro Marzo Magno, *L'alba dei libri...* (M. Zorzi)  
*Stampa meretrice...*, a cura di Franco Pierno (M. Zorzi)  
Lucia Nadin, *Migrazioni e integrazione... albanesi a Venezia...*(M. Simonetto)  
*Giavera del Montello una chiesa e la sua comunità...*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli *et alii* (M. Pitteri)  
Donato Giannotti, *Della Repubblica fiorentina*, a cura di Thea Stella Picquet (L. Faggion)  
Claudio Povolo, *Il movente. Il giudice Bernardo Marchesini...* (G. Pellizzari)  
Daria Martelli, *Polifonie. Le donne a Venezia nell'età di Moderata Fonte...* (T. Plebani)  
*Prececnico. Una comunità nella storia*, a cura di Edi Pozzetto (M. Pitteri)  
*Paolo Sarpi. Politique et religion en Europe*, éd. Marie Viallon (G. Trebbi)  
*Liturgie di violenza lungo il Lago. Riviera del Garda tra '500 e '600*, a cura di Claudio Povolo (M. Pitteri)  
Danilo Gasparini, *Serenissime campagne... della Terraferma veneta* (M. Pitteri)  
*L'impegno e la conoscenza. Studi... in onore di Egidio Martini* (D. Tosato)  
Giulia Vertecchi, *Il «masser ai formenti in Terra Nova»...*, a cura di Filippo Pedrocco, Alberto Craievich (A. Zannini)  
Antonio Colbertaldo, *Storia di Caterina Corner regina di Cipro...*, a cura di Daria Perocco (G. Pellizzari)  
Paul Scheuermeier, *Il Veneto dei contadini 1921-1932*, a cura di Daniela Perco *et alii* (M. Pitteri)



CONTATTI

## SOSTENITORI ISTITUZIONALI

INTESA  SANPAOLO



## AMICI DI SAN GIORGIO



Fondazione Virginio Bruni Tedeschi  
Marco Brunelli  
Pentagram Stiftung  
Rolex Institute

